ANNO 2 - N. 34 - 9 GIUGNO 1972 - L. 200 - SPED. ABB. POST. GR. II/70 - TO

TATTILO EDITRICE

SERIE ORO

VENELIK

il settimanale eroticomico

34

IL FOTOROMANZO - SUPERSEX & LA SQUAW

Disservizio Sesso - Quiz

SIETE O NON SIETE INCINTA?

SI PREPARI A DIRE: "AHH!"

SEXAZIONALE!

LE PALLIDE MEMORIE DEL CALLISTA DI

CLAUDIO VILLA

BUONA FORTUNA CON

SCHIZZATUTTO n. 2

REGALIAMO UNA MOTO

SFOLLA GENTE

LE PALLIDE MEMORIE DELLA MOGLIE DEL CALLISTA DI CLAUDIO VILLA

L'UNICO CALCAGNO DELLA MIA VITA

Roma, giugno

nche il cognome di un pretendente, per una ragazza da marito, ha la sua importanza. Può capitare che lui le piaccia ma che lei non si senta di convolare solo perché ha un cognome che non le va. Ricordo, per esempio, la mia amica Gina. C'era un bel fustacchione biondo, in buona posizione, che le stava dietro. Anche perché lei era molto meglio di dietro che davanti. Fisicamente, era il suo tipo. Anzi, addirittura il suo ideale. Però, purtroppo, si chiamava Spetazza. E a lei l'idea di diventare la signora Spetazza non le andava giù. Il che, tutto sommato, era giustificato fino a un certo punto. Visto che la Gina, da ragazza, faceva correggiotti. Ma che volete! Era un tipo sofisticato e pieno di fisime. Tutto il contrario di me, che di fronte a un sentimento profondo e sincero non do il minimo peso a certi particolari. Infatti, quando Angelo, che oggi è mio marito, mi dichiarò il suo amore e mi chiese di sposarlo, ascoltai soltanto la voce del mio cuore e gli dissi subito di sì.

Per quanto si chiamasse, poco poeticamente, La Cacca. Cognome che rispetto al mio (Pisciarelli) aggravava alquanto la situazione. Poi, oltre allo scoglio del cognome, c'è il mestiere. Per tante ragazze, non basta che uno si guadagni onestamente il pane. E' come se lo guadagna, che conta! Tanto per dire, la mia amica Gina, di cui sopra, non accettò la proposta matrimoniale di un bel bruno (che fisicamente era proprio il suo ideale) perché faceva l'impresario di pompe funebri. Ed era figlio, per di più, di uno che aveva un'impresa per lo svuotamento dei pozzi neri. Sciocchezze! Come se io avessi arricciato il naso, quando il mio Angelo, un po' timidamente, mi disse che faceva il callista! La mia unica reazione, alla notizia, fu puramente sentimentale. « Dì la verità! » gli feci, guardandolo fisso nelle palle oculari. « Ti occupi anche di calli femminili? ». « Come no! — ammise subito lui, con tutta franchezza —. Figurati che, giorni fa, ho tolto un callo anche alla Callas, e che domani verrà la Occhini per un occhio di pernice! ». Il mio Angelo, infatti, non è un callista qualsiasi. E non è neppure un comune « pédicure ». Se la parola, purtroppo, non significasse già tutta un'altra cosa, lo potrei definire un « pediatra ». I piedi che gli passano per le mani appartengono, in gran maggioranza, alla « high life ». Una giornalista americana, alla quale i duroni piacevano dappertutto meno che nei piedi, l'ha chiamato « the magician of the corns ». In un primo momento, Angelo, ch'è nato a Canicattì, credendo, a orecchio, che si trattasse di corna, ha masticato un « minchiazza! » e mi ha fatto gli occhi feroci. Ma poi, consultando un vocabolario, apprese che « corns », in inglese, significa calli e riacquistò la sua consueta serenità.

Proprio alla distinta posizione callistica di mio marito sono legati questi miei incancellabili e gelosi ricordi. Dolci rimembranze che mi riaffiorano continuamente nell'anima, rinnovando, ogni volta, l'emozione procuratami da quei fugaci ma ripetuti contatti. Ho ancora in mente, come se fosse oggi, la prima volta...

Era una giornata di marzo. Volubile. Un po' pioveva, un po' brillava il sole. Mio marito era di là, nel suo attrezzato gabinetto, intento ad affilare un « raschiaduroni ». Io, essendo quasi mezzogiorno, mi trovavo, come al solito, in cucina, a preparare il desinare. Anzi, ricordo perfettamente che facevo rosolare una pernice. Senza l'occhio. A un certo punto, squillò il campanello dell'ingresso. Strano! Tutti gli appuntamenti della mattinata erano già stati sbrigati. Chi poteva essere? Sentii che mio marito andava ad aprire e subito dopo, facendomi saltare il cuore in gola, mi arrivò, cristallina, trillante, inconfondibile, quella voce. La « sua » voce! « Buongiorno! — disse —. Si può? ». « Si figuri! — fece mio marito —. S'accomodi pure! Sempre a sua disposizione! ».

Abitualmente sto al posto mio, faccio la moglie e non m'immischio negli affari di mio marito. Lascio che faccia i calli suoi. Ma stavolta, avendo riconosciuto, senza possibilità di equivoco, la voce del mio idolo, non potei trattenermi. Dischiusi la porta della cucina e mi affacciai al corridoio. Era lì! In carne ed ossa! Piccoletto ma giganteggiante. Grassoccio ma efebico. Vestito di grigio ma splendido. Non so dove e come trovai la forza di balbettare: « Buongiorno, signor Villa! ». Lui mi guardò con due occhi che brillavano come stelle, mi rivolse un sorriso radioso e disse: « Buongiorno, cara signora! Scusi se vengo a quest'ora, ma non ne potevo più. Ho certi duroni! ».

Disse proprio così. Ma la parola « duroni », che in bocca d'altri, a dire la verità, suona piuttosto pecoreccia, detta da lui mi giunse leggera, gentile, poetica. Anche un po' struggente. Come se quelle durezze, anziché fargli male ai piedi, gli avessero fatto male al cuore. Prodotte non già da un progressivo indurimento della pelle, irritata dal sudore e dal cuoio delle scarpe, ma da un amore infelice o da una passione tradita. Me ne tornai ai fornelli, con l'animo in sobbuglio, paga della sua repentina ma abbagliante visione, quando mio marito, in camice bianco, mise la testa in cucina e mi disse: « Lascia perdere e vieni di là! ». Intimamente sottosopra, vincendo un leggero senso di vertigine, lo seguii nel gabinetto.

« Lui », seduto sulla poltrona, tipo barbieri, riservata ai pazienti, sembrava proprio un reuccio sul trono. I suoi piedi, apparentemente un po' tozzi, guardandoli meglio, commuovevano per un che d'infantile. Così nudi, biancheggiavano, sull'apposita pedana, come una coppia di colombi in amore.

«Il signor Villa — mi spiegò mio marito — ha l'epidermide podalica, specialmente quella plantare, estremamente sensibile. D'altra parte, ha i duroni così detti "del vecchio postino". Per eliminarli, ci vuole la grattugia. E' un lavoro lungo, e siccome il signor Villa, come tutti i grandi artisti, è piuttosto insofferente, bisogna rilassarlo. Quindi, mentre io gli grattugio un piede, tu tienigli in grembo quell'altro, massaggiandoglielo con leggerezza ». E così fu. Come potrei dimenticare, campassi cent'anni, quello che provai trovandomi in grembo il piede del mio usignolo? Dopo averglielo soffregato e palpeggiato con estrema dolcezza, non riuscii a trattenermi dall'approfondire la contattazione. Incurante di mio marito, intento a grattugiare lì accanto, strinsi a due mani quel piede in mia balia e me lo premetti con forza sulla zona terminale delle mie viscere più femminili. Finché, alla pressione di quel calcagno, reso più consistente ed aggressivo da uno di quei duroni posteriori detti « a testa di frate », la mia palpitante natura non raggiunse, boccheggiando segretamente, il traguardo di un indescrivibile, mai provato piacere. Per quanto stringessi con forza i denti, in modo da dissimulare l'emozione mi sfuggì un gemito. Tremai. Ma mio marito, equivocando, credette che fosse stato « lui » a lamentarsi per una grattugiata un po' più energica delle altre. Quindi, alzò gli occhi e disse: « Scusi, le ho fatto male? ». « No! — rispose —. E' stata la signora che mi ha fatto il solletico ».

Tornò altre volte. Una volta al mese, in media, finché durarono i duroni. E tutte le volte, il suo piede fu mio! Poi, un brutto giorno, a forza di grattugiate, i duroni se ne andarono. E lui non tornò più. Se non nei miei ricordi. Ora, tutte le volte che lo vedo alla televisione, i miei occhi cercano, irresistibilmente, i suoi piedi. Li immagino nudi. Allora, chiudo gli occhi e risento quel calcagno. Sì! Lo confesso con fierezza! E' stato e sarà l'unico calcagno della mia vita!

Rosina La Cacca

Nel prossimo numero:

TAVOLA CALDA SUI PROBLEMI CHE SCOTTANO: «LA CUCINA EROTICA»

Partecipano:
SANDRA MILO, DELIA SCALA e UGO TOGNAZZI
Ammosciatore:
RUGGERO ORLANDO

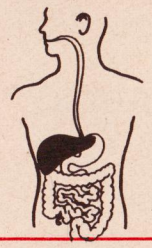
GBZ

il gattazzo
MENELIK

UN VOLATILE VERAMENTE ECCEZIONALE

Salute, a-MICI! Non vi auguro anche i soliti figli maschi, perché dei maschi, come sapete, non me ne frega proprio niente. « Emozione mi procura - solamente la fessura ». Questo è il mio motto. Dunque, da circa una settimana alloggio presso il signor Flash. Simpatico giovanotto. Lungo lungo, di pelo rosso, tutt'ossa, sveglissimo e pieno di fantasia. Soprattutto quando si tratta di mettere al calduccio l'anguilla. Fa il fotografo. Ma se, per caso, vi occorre una foto formato tessera, niente da fare. Fa soltanto fotografie « artistiche ». Infatti, dice: « Sono un pittore che al posto del pennello usa la luce ». Ma c'è pennello e pennello. Quel tipo di pennello, per esempio, che i botanici chiamano « pisum sativum », ossia pisello, lo usa ch'è un piacere. Appena gli capita l'occasione buona. Come l'altro giorno. Quando ti arriva nello studio una supergnocca da far saltare, alla prima occhiata, come tappi di champagne, tutti i bottoni della patta. Maxibocca, megatette e ultrachiappe. Le ruggivano addosso quegli anni trentacinque che, se uno se ne intende, sono sempre una garanzia di extratiraggio. Appena entra, il signor Flash salta su come una molla. « Desidera? ». Domanda cortese ma, in realtà, piuttosto inutile, perché quello che desidera, dal punto di vista boschereccio, la vongolona ce l'ha scritto in faccia. «Vorrei farmi una bella fotografia, — risponde, con una rapidissima battuta di palpebre.— Mi serve per mandarla a mio marito che lavora in America ». « Bene! — fa il signor Flash, assumendo un'espressione concentrata. — E' molto ch'è assente, suo marito? ». « Circa otto mesi, povero caro! ». « Un bel po'! Allora, se permette, la fotografia non dev'essere né sorridente né sofisticata. Deve solo esprimere, in modo diretto, a prima vista, la manicanza! ». « Manicanza? Non capisco! Che cos'è? ». « La mancanza del manico, caro signora! Otto mesi di smanicamento sono lunghi. Specialmente, me lo lasci dire, con un temperamento come il suo! ». « Già! Infatti... — mormora lei, con un'altra sbattuta di palpebre. — Ma come si fa a esprimere un sentimento così... intimo? Non sono mica un'attrice! ». « Non si preoccupi! Lasci fare a me ». Il signor Flash sistema la signora davanti alla macchina fotografica, puntandole addosso un paio di riflettori. Si allontana di qualche passo, per considerare professionalmente l'effetto. Rettifica la posizione della cliente, distribuendole, un po' dappertutto, una ventina di palpate ultrasoniche. Quindi, con un ghignetto soddisfatto, le dice: « Ferma così! », e va alla macchina. « Attenta! Uno... due... e tre! Guardi l'uccellone! ». La signora lo guarda. Siccome si tratta di un volatile veramente eccezionale, il suo viso assume immediatamente l'espressione voluta. « Ottimo! — approva il signor Flash — Ma per sicurezza bisogna farne un altro paio ». Poi, già che c'erano, ne hanno fatto quattro. ■

FEGATI SOLITARI



● *QUARANTENNE ninfomane patriottica conoscerebbe ufficiale bersaglieri decoratissimo anche mutilato ma solo da cintola in su disposto a possederla con storico cappello piumato sventolando bandiera. Squilli di tromba graditi ma non obbligatori.*

● *EX-SACERDOTE laicizzatosi con licenza superiori causa incontenibile esuberanza incontrerebbe vivo piacere ex-monaca cacciata convento perché sorpresa più volte sottrarre da cucina carote e zucchini. Meglio se anche melanzane.*

● *COPPIA giovani sposi musicalissimi lui diplomato violoncello lei cembalo stanchi esecuzione a due desiderosi formare terzetto contatterebbero virtuoso clarino 30-40enne. Fotografia facoltativa. Di rigore indicare lunghezza strumento.*

● *VENTENNE piccola rendita talmente timido che vergognasi toccarselo quando fa pipì amerebbe convivere con generoso coetaneo mano agilissima disposto sgrullarglielo. Oltre a trattamento fraterno assicurasi versamento contributi assistenza sociale.*

● *DUE fratelli veneti 45-48enni scapoli nobile famiglia abbienti cercano giovane cuoco talmente dotato da poter rimestare polenta senza bisogno tradizionale bastone. Dopo tanta polenta e osei finalmente un po' di polenta e osel!*

● *SIGNORA sottilmente perfida, razzista, inflessibile, inviterebbe giovani ragazzi di colore per piacevole crociera su grande yacht a remi.*

● *TURISTA tedesco cerca culturista per seri incontri cultural-turistici.*

● *SETTE volte vedovo, giovanile, mira insuperabile, cerca moglie sensuale disposta reggere mela tra gambe per piacevoli allenamenti tirasegno.*

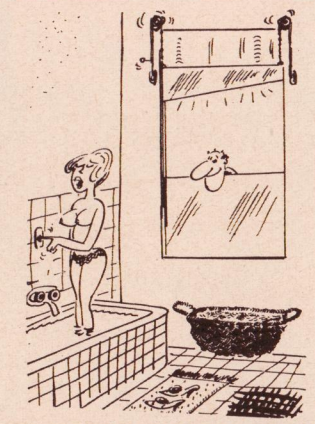
● *SUONATORE pianoforte cerca sax bisex per trio.*

● *GIOVANE soldato in libera uscita, dopo mesi 11 di punizioni, prega prostituta qualsiasi età, di farsi trovare davanti cancello caserma Belfiore, martedì 2 giugno ore 9.*

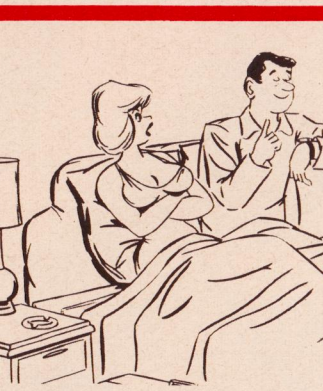
● *ESPERTA bolognese cerca dentiera rimasta addosso meridionale durante retata venerdì scorso passeggiata archeologica. Tanta mancia.*

Inventate le inserzioni e inviatele a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA

ADESSO TOCCA A LEI, SIGNORINA LUIGINA!



NE HO STUDIATA UNA PER VOI GUARDONI...



MI RENDO CONTO CHE VOI ASTRONAUTI SIETE ALLENATI A FARE TUTTO SECONDO IL PROGRAMMA, MA TI SPIACEREBBE EVITARE IL CONTO ALLA ROVESCIA ALMENO PER QUESTO?

HAI DECISO COSA FAREMO PER LA NOSTRA LUNA DI MIELE?

IO LA SO

814.

Frustrazione: scoprire per la prima volta che non ce la fai una seconda volta.

815.

Una formosa signora si reca da un ginecologo, il quale la fa spogliare, la visita accuratamente, dentro e fuori, e quindi dichiara:

« Lei è incinta ».

Disperazione della signora che vuole assolutamente abortire, ma senza interventi chirurgici.

« E' ormai troppo tardi, mia cara signora. Forse quindici giorni fa avremmo ancora fatto in tempo, ma oggi è impossibile ».

La donna promette una grossa cifra se il ginecologo riuscirà a farla abortire senza intervento.

« Mi lasci pensare, signora ».

Il medico si mette le mani sulle tempie, chiude gli occhi e si concentra.

Un quarto d'ora dopo si rialza e si avvicina alla signora che lo guarda speranzosa:

« Trovato, dottore? ».

« Provi a non fare pipì per sette giorni: vedremo di affogarlo... ».

816.

Sulla piazza principale di un piccolo paese della Sicilia, una coppia sta aspettando la corriera. La donna non si può certo definire una bellezza: triplo mento, brufoli in faccia, di una grassezza indecente, gambe come tronchi d'albero, piene di vene varicose, fette misura quarantaquattro, calzate con scarpe vecchie cucite e ricucite, calli abbondanti su ogni dito delle mani, semicalva. Arriva la corriera, si ferma e l'uomo chiede al fattorino: « Scusi, le ceramiche pagano? ».

« No », risponde il fattorino.

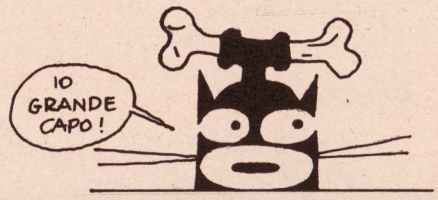
L'uomo, rivolto alla donna: « E allora monta, cesso! ».

817.

Cos'è quella cosa ovale, umida dentro e con i peli ai due lati? Siete imbarazzati? Ve lo dico io: è l'occhio! E ora un'altra domanda: « Cos'è quella cosa ovale, umida dentro e con i peli ai due lati? L'occhio? No: adesso è quello che pensavate prima...

818.

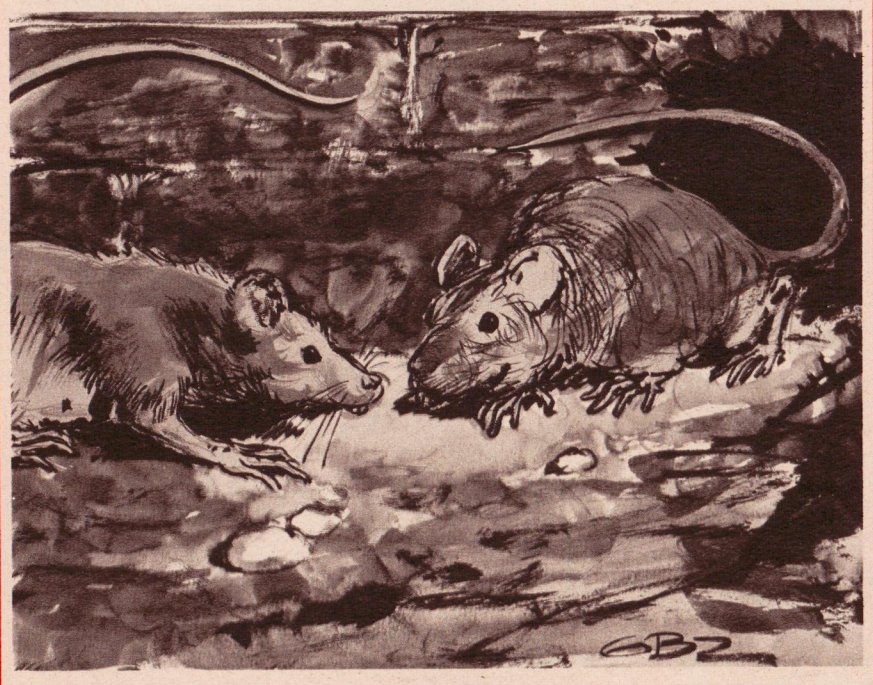
Augusto Rossi torna a casa, spalanca la porta della stanza da letto e trova un cappello di feltro da uomo, su una sedia. Va dal suo avvocato e gli dice che vuole divorziare. L'avvocato cerca di ammansirlo, di minimizzare la cosa: « Ma perchè, scusa? Il divorzio per una sciocchezza del genere? ». E Augusto: « Non voglio più vivere nella stessa casa con una donna che porta cappelli da uomo! ».



SENZA PAROLE

... E PENSARE CHE, PRIMA D'OGGI, NON MI PIACEVA LA CARNE DI CAVALLO!

OGGI E' DI BUON UMORE, MAMMINA... NON MI HA NEMMENO FRUSTATA!



CHI E' QUEL PEZZO DI SORCA CHE STAVA CON TE IERI SERA?

A CHE TEMPERATURA LA VUOI?

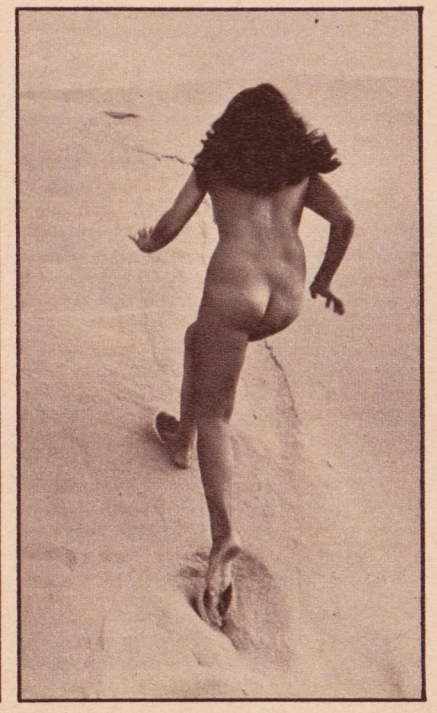
FOTO-FACCENDE DOMESTICHE DEI LETTORI

UN NUDO UNA STORIELLA

UN CAMMELLO PER TOBRUK

Sono un benestante trentenne e mia moglie Clara ne ha appena compiuto ventisei. Tempo fa, parlando del più e del meno, le dissi che i gobbi sono, in genere, molto dotati. Rise incredula. Le presentai allora il mio buon amico P.R., soprannominato Rigoletto. Invitai, quindi, mia moglie a sperimentarne il calibro eccezionale. Dopo la prova, la controprova e la prova del nove, la mia Clara non ebbe che una parola: « Fantastico! ». Da quel momento, tutta la sua calda femminilità si rivolse esclusivamente ai gobbi. E per vederla felice, l'aiutai a procurarsene qualcuno giornalmente. Importandone alcuni anche dai paesi del MEC. Ma ben presto, per un fatale processo di assuefazione, i gobbi offerti dal nostro mercato non le bastarono più. Quindi, l'ho portata nel deserto del Sahara. Io la seguo fotografando le catture e pago le spese inviando in Svezia alcuni servizi particolari. La foto che allego mostra Clara in perlustrazione. Il suo ideale è incontrare un cammello con cammelliere gobbo.

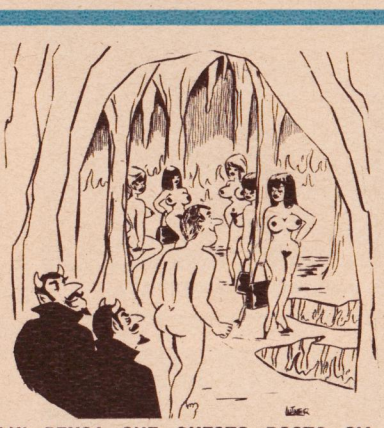
P.P. (Tobruk)



Inventate le storielle e inviatele a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA

GITA DI PIACERE

Questa mattina, appena svegliata, sono stata colta da un fortissimo accesso di malinconia, di "saudade" come dicono i portoghesi. Il mio ritrovato grande amore, l'avvocato Armandina ha dovuto infatti, improvvisamente partire per sottrarsi ai reiterati attentati compiuti contro di lui dai sicari dell'Uomo Mascherato, assoldati dalla sua perfida zia Profazia che spera così di mettere le mani sul vistosissimo patrimonio del nipote. Rimasta così priva di Armandino, dopo due settimane di intensi amplessi con lui, accompagnati da piacevoli variazioni grazie all'intervento della sua deliziosa cameriera Celimene, la mancanza al mio risveglio del vigoroso bardanzù che tanto mi manda in estasi mi ha profondamente depressa. Pigramente ho allungato le mani verso la cassetta che tengo accanto al letto e in cui è contenuta la mia cospicua e preziosa collezione di trallalleri. Ho scelto, soppesandolo tra le mani, uno dei migliori, per calibro e perfezionamenti vari, di questi artificiali bardanzù costruiti da ingegnosi artigiani per colmare i momenti più acutamente penosi di solitudine per noi donne. Ma, l'ho visto subito, mi mancava il necessario entusiasmo e così avevo appena appena introdotto il trallallero che tengo sempre colmo d'una perfetta imitazione del buon sciroppo maschile fra le labbra trepide della mia dolcezza quando mi sono accorta che, almeno questa volta, il trallallero non sarebbe servito a niente. Così presi a contorcermi per insoddisfatto desiderio nel gran letto donatomi da Lorenzo, il quarto dei miei defunti mariti, aspettandomi, chissà come, un prodigio. Ed ecco che, miracolo, sento davvero suonare il campanello e, succintamente copertami con una trasparente vestaglia, mi reco alla porta. Dopo le mie recenti disavventure con i sicari dell'Uomo Mascherato sono diventata, devo confessarlo, piuttosto diffidente e perciò sbircio dall'apposito spioncino sul pianerottolo. Ma mi rassicura la presenza di un giovanetto dall'aspetto assai distinto ma evidentemente timido e spaventato. Apro, lo faccio entrare, e il giovanetto mi si presenta come Totonno, figlio della mia grandissima, intima amica d'un tempo, la novizia Agatina dalle labbra che sapevano di ribes. Totonno si trova a Roma, in gita d'istruzione scolastica e sua madre gli ha detto di venirmi a trovare per « completare la sua istruzione ». Capisco al volo, ristoro il giovinetto con un paio di brioches e una buona tazza di cioccolato, gli dico che ha certo bisogno di riposare e me lo porto a letto, mentre lui dice « Allora è proprio vero quanto mi ha detto la mamma! ». « Cosa, carino, ti ha detto la mamma? », faccio io dopo averlo indotto a spogliarsi completamente. E Totonno, con un dolce sorriso un po' stolido: « La mamma mi ha detto che avrei potuto mettere la mia cosina dura dura nella tua cosetta calda calda ». E così abbiamo fatto subito. Che bardanzù, diario mio, che bardanzù! Ora Totonno non vuol più tornare a casa e mentre scrivo mi sta trutullando da padreterno la dolcezza. So ben io come completare, in ogni senso, la sua istruzione. ■



LUI PENSA CHE QUESTO POSTO SIA UNA PACCHIA! ASPETTA CHE SI ACCORGA DI NON AVERE SOLDI PER PAGARLE!

IO LASO

819.

Il giovanotto, per la prima volta si reca a casa della ragazza che conosce da qualche tempo. Presentazioni, poi il padre di lei, mettendo amichevolmente una mano sulle spalle del giovane, gli dice: « Meglio che vi avverta subito, giovanotto, che in questa casa alle ore ventidue di spegne la luce! ».

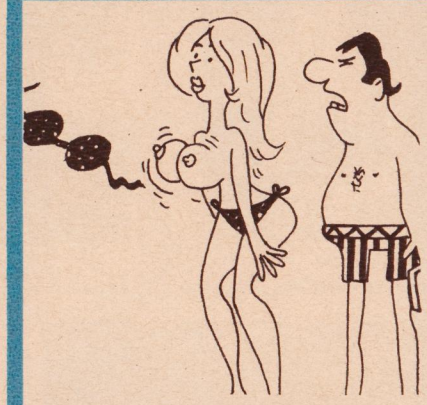
Il giovane butta là un sorriso e risponde: « Per me e sua figlia va bene, signore, non abbiamo alcuna voglia di leggere! ».

SENZA PAROLE

820.

La signora Marcella sta parlando con un'amica, del suo matrimonio. E' molto triste perchè da un po' di tempo è subentrata la noia, e chiaramente il marito la soddisfa più che altro per dovere coniugale. L'amica consiglia Marcella: « Perchè non provi con un profumino francese? Ci sono delle composizioni particolari, sai, che fanno girare la testa agli uomini. Una goccetta al momento giusto e zac! Il maritino ti zompa addosso! ».

Marcella ringrazia l'amica del consiglio e si rivedono soltanto dopo una settimana. Vedendo che Marcella ha la faccia nera ed è lì lì per scoppiare in pianto, l'amica la sollecita a raccontarle che cosa le sia successo.



SENTI, CARLA, HO LE SCATOLE ROTTE DELLE TUE REAZIONI QUANDO PASSA QUEL FUSTO!

« Quella sera stessa sono andata in bagno. Mi sono messa una camicetta da notte trasparente, verde chiaro... mi si vedeva il seno, mi si vedevano i fianchi, il didietro, tutto, insomma! E poi mi sono messa quel profumo francese e mi sono ficcata a letto vicino a mio marito... ».

« Ebbene? », chiede l'amica.

« Quel porco si è alzato, ha detto che gli avevo fatto venire in mente qualcosa e poi ha preso l'aereo per Parigi! ».

821.

Un uomo va a trovare un carissimo amico. Ha la faccia stravolta e un tremito alle mani.

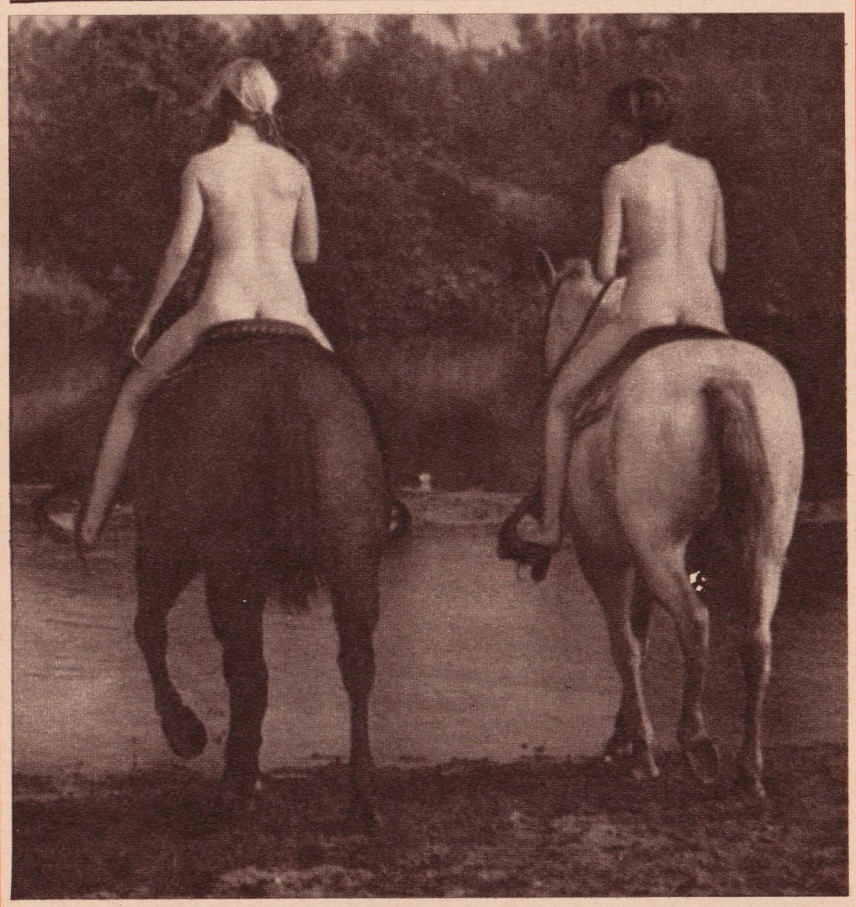
«Non sai cosa mi è successo, Ugo!».

EHM, CONOSCI LA MIA SEGRETARIA, CARA? E' UNA DI QUELLE RAGAZZE MEZZE MATTE...

« Siediti e calmati! Bevi un bicchierino e poi raccontami tutto! », dice Ugo, offrendo da bere all'uomo.

Il tizio beve e poi comincia a raccontare: « Stasera sono tornato a casa e ho sorpreso mia moglie a letto con Paolo, il mio migliore amico. Naturalmente mi sono arrabbiato, infuriato, e l'ho messo a calci fuori della porta! Ora di veri amici mi sei rimasto soltanto tu e sono venuto qui per chiederti se non ti sembra una cosa assurda, orribile, quella che ti ho raccontato... Tu forse che andresti a letto con mia moglie, la moglie del tuo migliore amico? ».

Ugo centellina il liquore dal bicchiere e risponde: « No, carissimo. Tua moglie non ci sa fare... non si muove per niente! ».

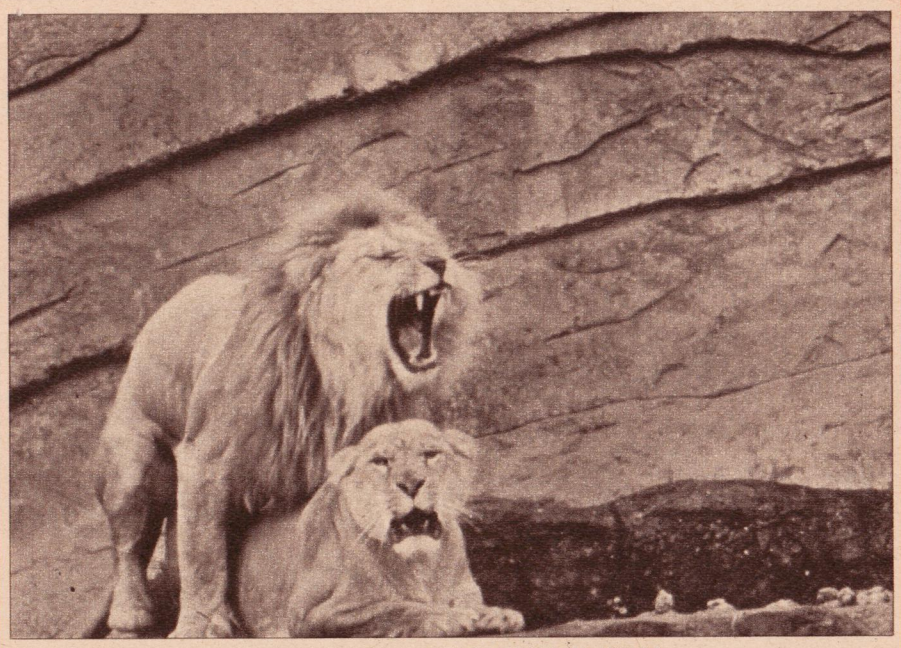


ECCO GLI APACHES! SE TI DICONO CHE VOGLIONO SEPPELLIRE LA SCURE, TU SDRAIATI E STACCI!

E' CHIARO CHE I SOLDI CHE SPENDERA' CON ME, NON LE SARANNO RIMBORSATI DALLA MUTUA...

ECCO DOVE TIENI NASCOSTE LE CHIAVI DEL BAR!

SUO FIGLIO MI DICE, SIGNORA, CHE LE BABY-SITTER CON CUI VA A LETTO SONO PAGATE DI PIU'... MI POSSO FIDARE?



DI' QUALCOSA A 'STI GUARDONI, KING!

BERNARDA

Testi di Larry Stoddard - Disegni di Sam Göspel
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

ALLORA ?... NON VUOI PROPRIO TORTURARMI UN TANTINO ANCHE TU ?...

BALLE.! CI PENSERA' MARGIE LA TETTONA A FARTI PARLARE, LEI FA CANTARE L'AIDA ANCHE AI SORDOMUTI.!

SCULETTA VERSO LA MACCHINA, PUPA.! SI VA DALLA TETTONA.!

POCO DOPO, NEL COVO DI MARGIE ...

NON SEI RIUSCITO A FARLE SPUTARE IL ROSPO, RAMMOLLITO.!?

ADESSO CAPISCO, SIGNORA TETTONA, PERCHE' LA CHIAMANO LA TETTONA.!

SPLAF!

UUH.!

DEVO FARE TUTTO DA SOLA, IN QUESTA DANNATA BARACCA.!

AHI.! AAH.!

BASTA, BASTA.! DIRO' TUTTO.! ME LA SONO NASCOSTA ADDOSSO ... IN UN POSTICINO PROFONDO.!

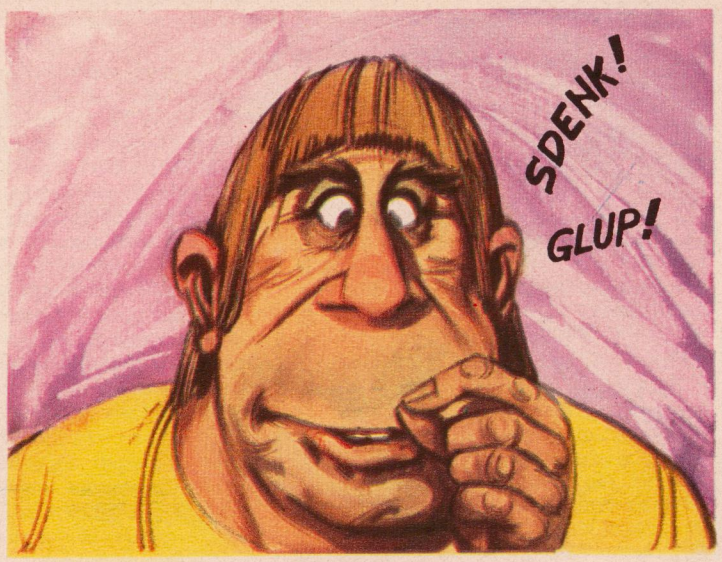
HO CAPITO.! QUI CI VUOLE UN SUB...

PENSACI TU, UGO.! IN CERTI TUNNEL TE LA CAVI PIUTTOSTO BENE.!

EHI.!

34

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI: Bernarda, una ragazza dalla straordinaria carica erotica, dopo alcune avventure spaziali, si risveglia nella lussuosa villa di Rudy Bernasconi. Questi cerca subito di spassarsela con la supermaggiorata, ma viene ucciso dai sicari di Margie la Tettona e prima di morire consegna alla ragazza un tubetto di misteriose pillole. Sammy Solo, uno degli assassini, tenta di farle dire dove le ha nascoste e la sottopone a un prolungato assalto sessuale, ma viene ridotto a malpartito dalla resistenza di Bernarda...



CONTINUA

il masculissimo fefè

Lettere a Monsieur Culot

IL GAROFANO DI NARCISO

Caro Culot, forse, malgrado la tua cospicua esperienza teorica e pratica, il mio caso, oltre che difficile ti giungerà anche un po' nuovo. Di bell'aspetto, dotato di un considerevolissimo organo virile, sono ormai da moltissimi anni un omosessuale convinto. Però, dopo le drammatiche circostanze in cui venni abbandonato dal mio ultimo « lui », mi è accaduta una cosa davvero straordinaria. Caro Culot: mi sono innamorato di me stesso. E poiché, come ti ho detto, dispongo di un membro d'una lunghezza veramente notevole, sono da allora divorato dal desiderio di riuscire ad autosodomizzarmi. Avendo acquistato un manualetto di ginnastica yoga sono riuscito, e devo dirti brillantemente, a risolvere il problema di praticare su me stesso la fellatio. Per quanto questa pratica sia soddisfacente anche se devo dire che ha prodotto in me una certa debolezza, vorrei però ora riuscire ad autopenetrare il mio garofano. Dimmi tu, caro Culot, tu che sai tutto, dimmi come posso fare.

Ermenegildo F. (Mantova)

Per quanto il suo caso sia dei più difficili, non si dia, gentile lettore, per vinto. Ma proceda a frequenti abluzioni sia del suo membro che del suo garofano con magnesia effervescente, rimedio come è noto, in questo caso, infallibile, data la sua riconosciuta proprietà di restringere al massimo la distanza fra il membro e ciò che lei così poeticamente indica come garofano.

IL BISOGNO DELLA DONNA

Caro Culot, omosessuale per nascita, e di natura femminilmente sensibilissima, sono ormai giunto a un tal punto, caro Culot, che per poter pienamente raggiungere l'orgasmo debbo accompagnarmi con un'altra donna, in cui adeguatamente inserire il mio clitoridone. Dimmi caro Culot, posso, non senza orgoglio definirmi « lesbica » oppure, non oso nemmeno scriverlo, starei diventando un bruto eterosessuale?

Alfonso P. (Catania)

Stia molto attento, caro Alfonso, perché, come ben dice il proverbio, « chi va con una donna impara anche a chiavare ». Le consiglio perciò, di sorbire ogni mattina, a digiuno, un buon bicchiere di magnesia effervescente. Come è noto, la magnesia effervescente ha la curiosa proprietà di conservare inalterate le inclinazioni sessuali del soggetto che ne fa uso.

Inventate le lettere e inviatele a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00193 ROMA

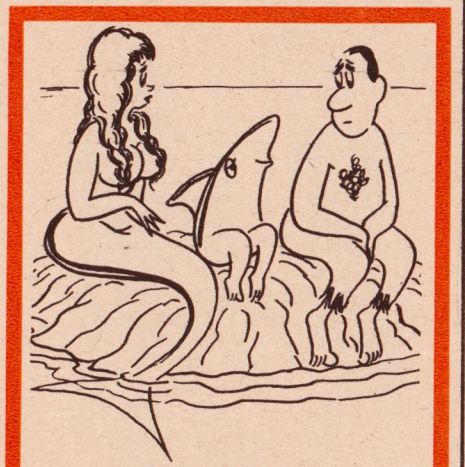
...E PER DI PIU' FINLANDESE!

Minchiazza. Amici anche questa settimana un'avventura curiosissima m'accapitò. Dovete assapere che, per mia momentanea fortuna, la biondissima superallupata e supermarchesa donna Cricri per urgentissime ragioni d'affari alla volta di Piacenza arrecare si è dovuta. E io pertanto abbenché sempre sottoposto a odiosissimo controllo da parte del mefistofelico superinvestigatore privato Morgan e dei suoi stramaledetti gelsomini o appedinatori, che dir si voglia, libero e garrulo quale passero solitario (bella espressione, vero?) arritrovato mi sono. E perciò, ilare e giulivo, al volante della giaguarro dalla prefata donna Cricri donatami come omaggio alla mia gagliardia d'ingropponatore, in cerca d'evasione e d'avventura nell'ignoto m'avventurai. Dire ignoto è magari dire tanto, perché nel centro di Roma a caccia di femmine mi portai. Voi già sapete, amici, che io mai di mafia, di politica e di donne parlo: al riguardo cefalopodo gigante degli abissi delle Filippine sono, mutissimo, insomma. Purtuttavia acconfessare devo che, dovendo la sera un poetico incontro avere con l'adorata mia donna Mimì, consorte di un deputato isolanissimo e cornutissimo le cui generalità m'acconsentirete di tacere, un po' d'allenamento preliminare desideravo fare. Come masculo, infatti, io il meglio di me stesso a dare arriesco soltanto verso la trentaduesima o trentaquattresima ingropponata compiuta nell'arco d'una giornata. Ora donna Mimì, così delicata e romantica, da me preferisce soprattutto d'essere ingropponata da dietro. Dunque, tanto per allenarmi, tralasciando le altre cinquanta o sessanta femmine d'età e taglia assortita che attualmente sotto minchia mi trovo, una nuovissima partner scegliere addesideravo, anche per il consueto test, oserei dire, scientifico delle mie superiori capacità virili. Basta. Detto fatto, una femmina procacissima, tettutissima, culosissima dalle parti del Colosseo smiccio, individuo, appedino, abbordo. Lei finlandese mi acconfida di essere e turista e per di più, lei dice, verginissima e illibata. A bordo della giaguarro la carico, per la Capitale la spupazzo nei migliori negozi a osservar la merce l'acconduco e in breve un gioiello con brillantone, due pellicce, una d'ocelotto e l'altra di marmottona, nonché macchine fotografiche e cineprese assortite le approметto purché ella il fiore suo m'acconceda. A casa me la porto, sul letto la sdraio, le gambe le apro, la minchia estraggo e zacchete, l'affare è fatto. E il bello è che davvero illibatissima era, tanto che ancora la minchia me ne abbrucia. Basta. Finita la faccenda lei le promesse fatte m'arricorda. E io che non manco di geniale umorismo, così le arrispondo: Che vuoi cara? Io quando sono duro sono molle a promesse e quando sono molle sono adduro a mantenerle! Ma lei l'arguzia vivissima non capì e un prezioso vaso in testa m'arrompe. E poi sdegnata se ne va dicendo che all'autorità superiore pure un esposto vuol fare. Così, colla testa bendata, dalla mia Mimì appresentarmi dovevo e lei per stupidissima gelosia femminea il sedere bellissimo suo m'annegò. ■

LE DISPIACE SE LA POMICIO CON UNA MANO SOLA?

OH, MI PERMETTI DI ORDINARE ARAGOSTA? COME POTRO' RICOMPENSARTI, CARO?

MARLENE LE PIACERA', SIGNOR ROSSI: E' L'UNICA CHE SA COLPIRE CON TUTTE DUE LE MANI!



SENZA PAROLE

IO LASO

822.

Il capitano dice al soldato che si presenta in caserma con due giorni di ritardo: « Ti avevo dato un permesso di ventiquattro ore, no? E ti presenti dopo tre giorni! Cosa mi rispondi? ».

« E' stato così, signor capitano... quando sono arrivato a casa, ho trovato mia moglie nella vasca da bagno... ».

« E con questo? — chiede il capitano — Capisco la tua eccitazione e tutto il resto, ma non sarà mica durata tre giorni?! ».

« No, questo no, signor capitano, ma mi ci sono voluti due giorni per asciugare la divisa! ».

823.

Due amici su una spiaggia di nudisti. Passa una gran sventola di ragazza. « Diavolo, che bel sedere! », dice uno.

« E che tette favolose! », dice l'altro.

« E che pancino da capogiro! », aggiunge il primo.

E l'altro: « Chissà com'è, vestita... ».

824.

Enrica ritorna a tarda notte, nell'appartamento che divide con un'amica.

« E' stata una festa noiosissima! », fa Enrica.

E l'altra: « Ah, sì? Ma allora perchè ti sei trattenuta fino a così tardi? ».

E Enrica: « Ho dovuto cercare i vestiti, no? ».

825.

Un grasso signore di mezza età sta arrampicato sul muretto di una villa, spiando tre ragazze nude che fanno ginnastica in giardino. Il signore beve con gli occhi i piccoli seni che traballano, le cosce solide delle tre ginnaste e i loro sederini sporgenti. Passa un vecchio conoscente del signore: « Che fai lassù? », chiede, arrampicandosi a sua volta e guardando il delizioso spettacolo.

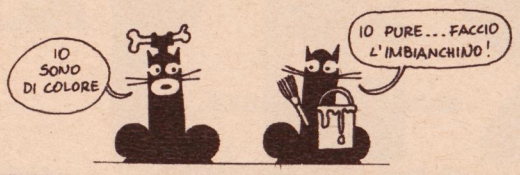
« Sto facendo la mia cura dimagrante... », risponde il signore di mezza età.

E l'altro: « Ma va'! E tu vuoi farmi credere che guardando quelle tre, tu perdi dei chili? ».

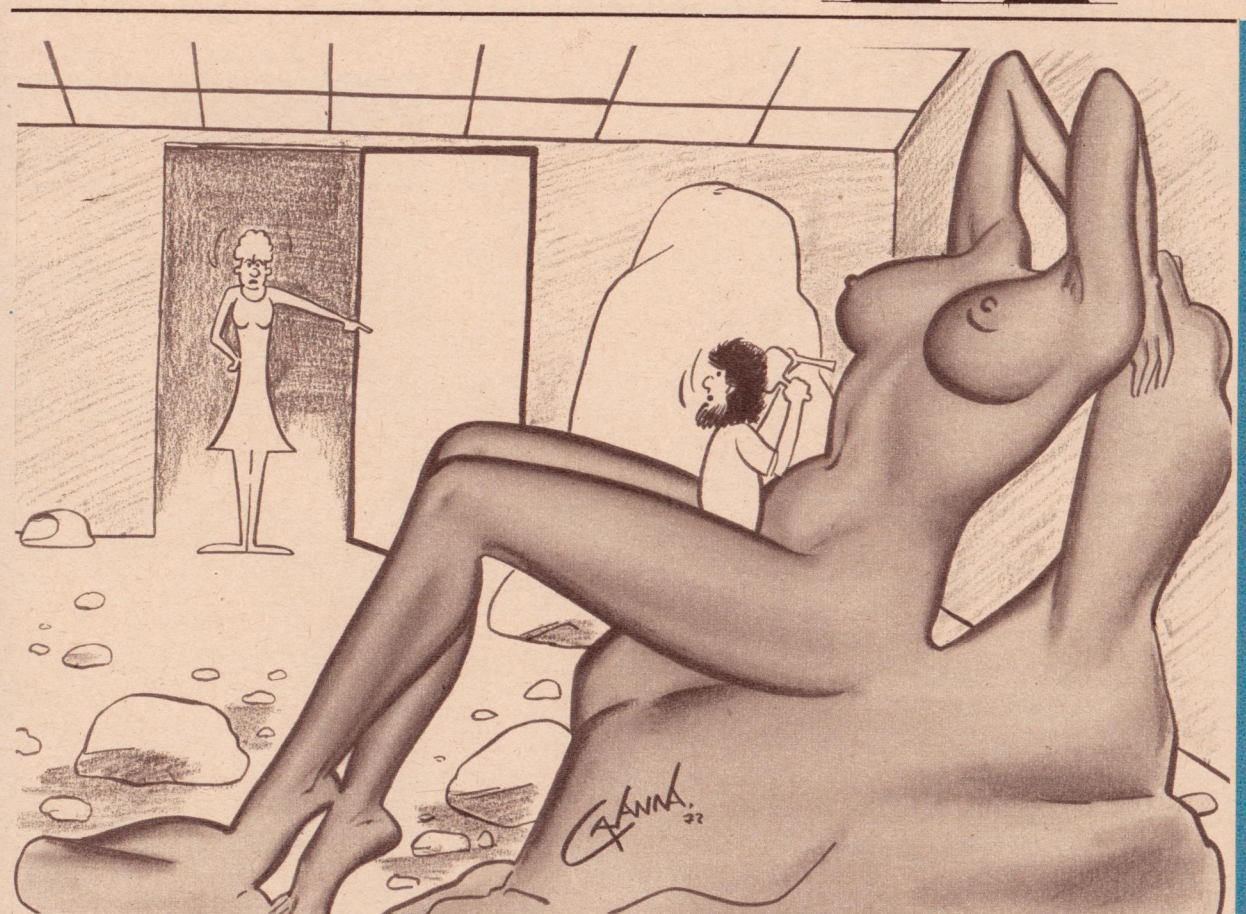
E il vecchio grasso: « Non guardando, ma per venire qua tutte le mattine devo fare sette chilometri a piedi! ».

826.

Squilla il campanello, quando Carletto è solo in casa con la mamma. Il piccolo corre ad aprire e quindi torna dalla mamma: « Mamma, il fornaio ha portato il conto: vuoi che ti prenda il portafoglio o che vada a giocare fuori per un'ora, con Alfonsino? ».



DOPO LEVATI LE TRACCE DI ROSSETTO... LO SAI QUANTO E' GELOSO TUO MARITO!



ESCI SUBITO DI LI', ERNESTO!

LIMONE O LATTE?

VADA SEMPRE DRITTO...

SENZA PAROLE

L'ORA DEL DILETTANTE

PERSONAGGI
PRESENTATORE: un tipo rude. GAMBAROTTI: un po' meno. CAFONI: un gentleman. DELICATI: un grande artista. La scena si svolge su una scena.

PRESENTATORE - Signore e signori, sono lieto di annunciarvi che siamo finalmente giunti all'« ora del dilettante ». E sono lieto di presentarvi il signor Gambarotti Nino!

ENTRA GAMBAROTTI NINO. TUTTI APPLAUDONO. QUALCUNO FISCHIA.

PRESENTATORE - Benvenuto signor Gambarotti. Lei è nato?

GAMBAROTTI - Sì.

PRESENTATORE - Voglio dire, dove?

GAMBAROTTI - In ospedale, quando ero piccolo.

PRESENTATORE - Andiamo avanti. Suo padre come si chiama?

GAMBAROTTI - Non si chiama. Si è impiccato.

PRESENTATORE - Oh!... i dispiaceri?

GAMBAROTTI - No, per il collo.

PRESENTATORE - E mi dica signor Gambarotti. Lei in che cosa si esibisce?

GAMBAROTTI - Ne « La morte del cigno ».

PRESENTATORE - Bene. E lei che fa?

GAMBAROTTI - Il cigno.

GAMBAROTTI NINO SI SPOGLIA IN PUBBLICO. E' VESTITO DA BALLERINETTA. GAMBAROTTI FA UNA SERIE DI PIROETTE, FINCHE' INCIAMPA SULLA BUCA DEL SUGGERITORE VENENDO COSI' CATAPULTATO FRA IL PUBBLICO.

PRESENTATORE - Bravo, signor Gambarotti! I signori del pubblico ce lo vogliono restituire?

UNO DEL PUBBLICO - Impossibile! L'ha preso un signor cannibale e se lo sta mangiando!

PRESENTATORE - Niente paura, amici! Passiamo subito al secondo numero! Il signor Cafoni Aldo!

ENTRA CAFONI ALDO.

PRESENTATORE - Cafoni Aldo ci canterà una romanza. Che cosa ci canterà signor Cafoni?

CAFONI - La figlia di Jorio!

PRESENTATORE - Non ci siamo capiti. Io ho detto una romanza, non un romanzo.

CAFONI - Appunto. Io ho detto « La figlia di Jorio » e non « Il figlio di Jorio »!

CAFONI ALDO COMINCIA A CANTARE. DA PARTE DEL PUBBLICO ARRIVANO SUL PALCOSCENICO I PRIMI ORTAGGI. POI IL LANCIO DIVENTA MOLTO PIU' FITTO E UN NUMERO INFINITO DI ANGURIE MARCE SOMMERGE IL SIGNOR CAFONI CHE SVIENE.

PRESENTATORE - Grazie, signor Cafoni! Ed ecco ora il terzo: Tonio Delicati!

ENTRA IL SIGNOR DELICATI.

PRESENTATORE - E lei, cosa eseguirà?

DELICATI - Concerto in Do maggiore per peto e orchestra.

PRESENTATORE - Lei ci farà il peto.

DELICATI - Certamente. Pensava forse che facessi l'orchestra?

IL SIGNOR DELICATI SI CALA I PANTALONI. COMINCIA IL CONCERTO DI PETI E PARTE DEL PUBBLICO SVIENE.

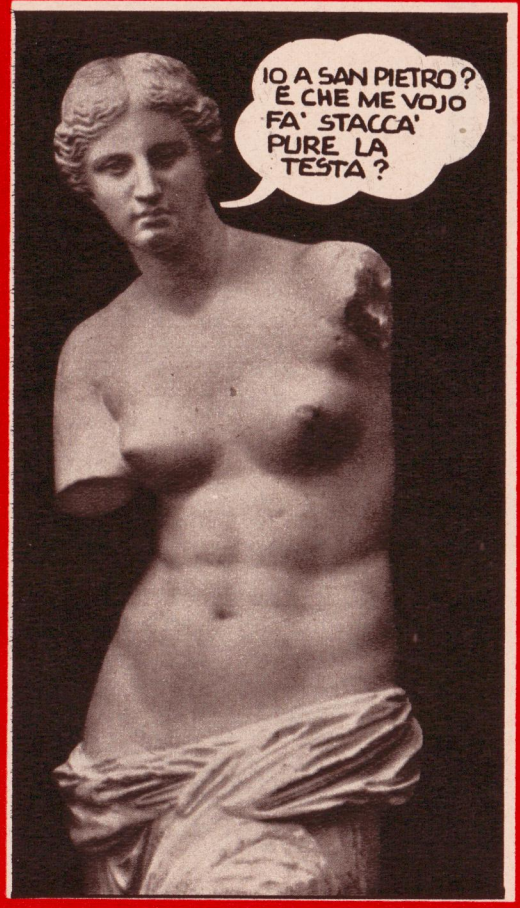
PRESENTATORE - Basta, basta signor Delicati, ne abbiamo abbastanza!

DELICATI - Un momento! Devo eseguire il finale in Be-molle!

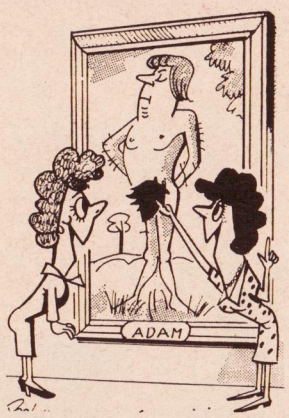
UN SUONO PAZZESCO SOMMERGE LA PLATEA: TUTTI CROLLANO.

DELICATI (piangendo) - I finali non mi vengono mai bene! ■

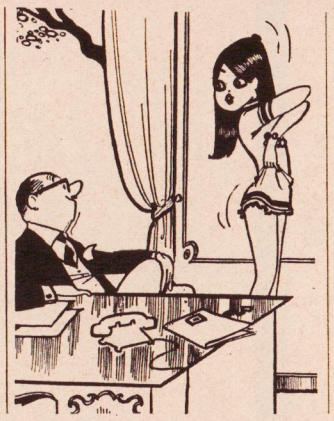
PERCHE' NON PARLI?



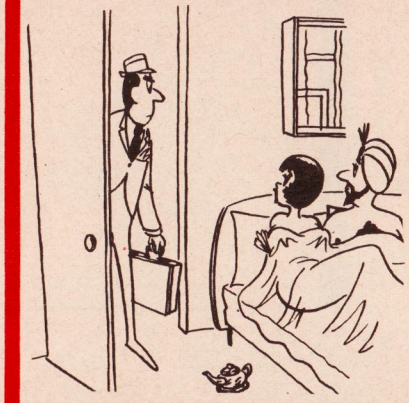
MILO: « VENERE » PARIGI, MUSEO DEL LOUVRE



... E LA FOGLIA, VOLENDO, SI PUO' ANCHE TOGLIERE!



LETTERA O LETTO, DIRETTORE?



CI CREDERESTI CHE SONO ANDATA SU IN SOFFITTA, HO TROVATO UNA LAMPADA STRANA, L'HO SFREGATA UN PO' E...

SARA' ANCHE GRANDE NELLA LOTTA CONTRO IL CRIMINE, MA A LETTO NON E' NESSUNO!

IO LA SO

827.

Una ragazza telefona all'amica appena tornata dal viaggio di nozze: «Beh, Luisa, come ti è andata la prima notte di matrimonio? Dai, racconta! ». E Luisa: « Esattamente come tutte le altre... ».

828.

Il treno attraversa una galleria. Buio. Una signorina, seduta in uno scompartimento, sente che l'uomo che le siede accanto le piazza una mano sulle tette. La donna si scuote e protesta, a voce alta, agitatissima:

« Signore, non può mettere la mano da qualche altra parte? ».

« Potrei — risponde lui calmissimo — Ma ci sono solo pochi secondi di tunnel, ancora! ».

829.

Un uomo bussa alla porta del paradiso. San Pietro apre bofonchiando. Il tipo che ha bussato sta ridendo scompostamente senza potersi frenare. « Perchè ridi tanto? », chiede San Pietro.

L'uomo cerca di frenarsi, non ce la fa, poi finalmente riesce a stare un momento serio: « Scusa, sai... ma la cosa è veramente ridicola! Pensa che io sono già qui e loro mi stanno ancora operando! ».

830.

Il marito ritorna da un viaggio a Bonn e la moglie lo riceve con una bellissima vestaglia trasparente, attraverso la quale si intravedono le due forti poppe della donna. Lei lo abbraccia e gli dice: « Guarda, amore, la vestaglia che mi ha mandato l'albergo nel quale sei stato per quel congresso, a Bonn! E' stato un gesto carino, no? ».

831.

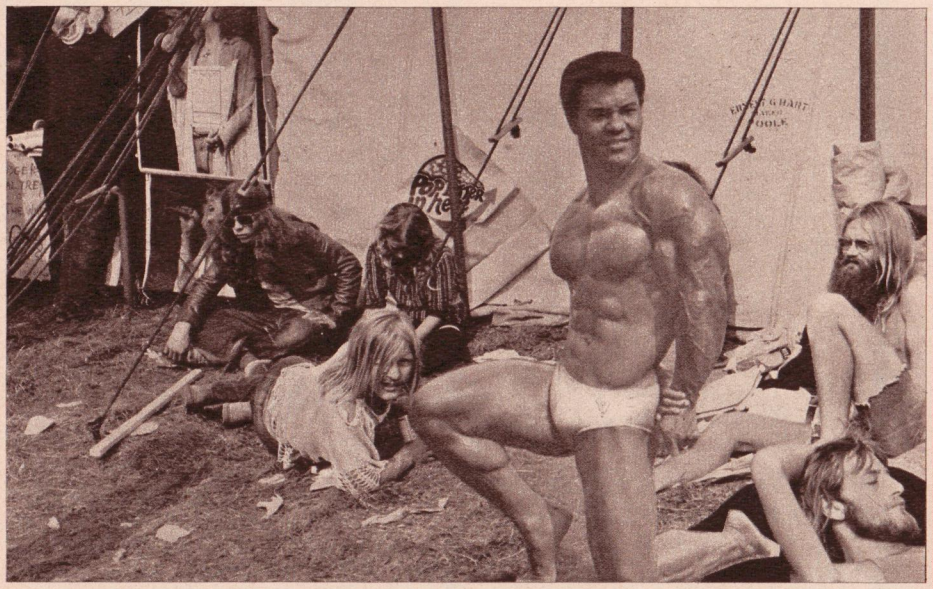
Era un uomo di poche parole. A una festa, fece la conoscenza di un gran bel bocconcino di ragazza. Mentre ballavano, lui le sbirciava dentro la scollatura, contemplando quelle carni sode. Si schiarì la voce e chiese, freddo: « Si scopa o non si scopa? ».

« Da me o da lei? », chiese la bella ragazza.

E lui: « Beh, se ha voglia di chiacchierare, meglio lasciar perdere! ».

832.

Un piroscafo sta affondando. Tra i passeggeri, di varie nazionalità, vi è un'ondata di panico. Il comandante, un inglese, allora dà ordine: « Prima le donne! ». « Ma che vadano a farsi fottere », esclama un americano. « E lei pensa che ce ne sarebbe il tempo? », osserva un francese.



VISTO CHE CE SEI, TE DISPIACE SCHIACCIA' QUELLO SCARAFAGGIO?

IO GRECO... TU ROMANA... FARE INSIEME UN PO' DI LOTTA?

LE GABBIE SENZA UCCELLI NON SONO REGOLAMENTARI, SECONDINO...

ALLORA LO METTIAMO 'STO CARTELLO CHE SI CHIUDE PER FERIE?

A IMBECILLE! LA VUOI PIANTARE DI FICCARE L'ARCHETTO FRA LE GAMBE DELL'ARPISTA!?

VERRA' IL GIORNO DELLA CLOACA

Se, tra la posta del mattino, c'è una lettera rosa profumata di Chanel N. 5 non può essere d'altri che della Ciciornia, maitre de maison d'una (antica) granduchessa russa trasferitasi in un (antico) palazzo sul Canal Grande, a Venezia, dopo la (moderna) rivoluzione bolscevica. « Mio caro Harold, — scrive, infatti, la Ciciornia — sono stata con una nostra comune amica in un posticino delizioso, in aperta campagna, dove si mangia bene, si respira aria salubre e soprattutto circolano dei villici muscolosi e rudi che non attendono altro che l'arrivo di signore fini come noi che sappiano gustare la loro rudezza! Al nostro arrivo le persone sedute ai tavoli sotto un gran pergolato annusano l'aria con sospetto. Forse ho un tantino esagerato con il mio Chanel! Il che non mi impedisce di lanciare un'occhiata invitante a due ragazzoni ricciuti che stanno mangiando una montagna di spaghetti. Solito effetto: i due rimangono per un attimo folgorati, con la forchetta a mezz'aria e la bocca spalancata. Urge, quindi, far seguire l'azione al pensiero: chiedo ad alta voce al cameriere dove posso andare per lavarmi le mani e mi avvio, con passo regale, alla toilette. Son lì da neppure un minuto che ecco comparire uno dei due riccioluti. Si apre la patta dei calzoni, tira fuori il suo volatile e comincia a smaneggiarlo guardandomi con intenzione. — Bell'esemplare... — commento in un sussurro, per non aver l'aria della cieca. Lui sorride: — E' un uccello di razza — mi dice — e ama stare in gabbie dorate come la tua. — Forbito, lo zotico, ed accattivante anche! Ha capito subito di avere a che fare con una vera signora. Breve: lascio la trattoria in compagnia del brunone, a bordo della sua Cinquecento, per seguirlo in un boschetto isolato. Stende sull'erba una coperta e mi fa sdraiare con delicatezza accanto a lui. Ma la delicatezza dura poco: man mano che l'eccitazione aumenta, lui si agita, freme, mi stringe, mi strapazza, mi fa quasi male, mi sbatacchia sottosopra e quando violentemente schiaffa il suo grande uccello nella mia delicatissima gabbia sono ridotta un mucchietto di stracci. Dev'essere un patito dei rodei, perché mi cavalca come un cowboy per domare una puledra bianca! Finché, nel momento del piacere, mentre mi aspetto l'offerta d'una rosa, — Troia, zozza, vacca! — sono le parole che gli sento rantolare. Forse ho sentito male, penso tra me e gli concedo il bis. Altro rodeo, altra cavalcata selvaggia, altra puledra bianca domata. Ma al momento dell'offerta della rosa, — Troia, zozza, vacca! — Questa volta son sicura d'aver sentito perfettamente bene! Non c'è ombra di dubbio, ha detto troia, zozza, vacca, ad una signora fine e del gran mondo qual io sono. E ciò che più intimamente mi stupisce è che non me ne sento affatto oltraggiata come avrei il dovere di sentirmi. Anzi mi sono accorta di goderne. La granduchessa mi perdoni, ma quando si riesce a far godere un maschio fino a fargli perdere la ragione, tanto da mancare di rispetto ad una vera signora, vuol dire che la sottoscritta ci sa veramente fare, altroché! Il giorno in cui, al momento della rosa, un maschio mi dirà: — Cloàca massima — sarà il mio trionfo, la mia laurea ad honorem! ». ■

ALLUCE, CHE PASSIONE!

Stimatissima Lady, sono una donna di trentott'anni, felicemente sposata da sei anni e purtroppo senza figli. I rapporti intimi con mio marito sono sempre stati più che soddisfacenti, ma ora lui non vuole più penetrarmi nel modo normale, vale a dire con il suo membro, ma soltanto con l'alluce del suo piede destro. Devo confessare che, in questo modo, data la rigidità e le dimensioni di questo « dito-piede » io raggiungo anche tre o quattro volte di fila l'orgasmo, ma sono preoccupata perché credo che così non avremo mai bambini. Cosa devo fare, cara e stimatissima Lady?

Clotilde F. (Viareggio)

Acconsenta, cara lettrice, acconsenta. Per quanto rare, le gravidanze ottenute mediante l'introduzione dell'alluce in vagina possono anche accadere. Così come c'insegna il Gisevius nel suo magistrale trattato: « Della fecondazione pedestre », edito a Berlino nel 1958.

IL RICATTO DELLA CESIRA

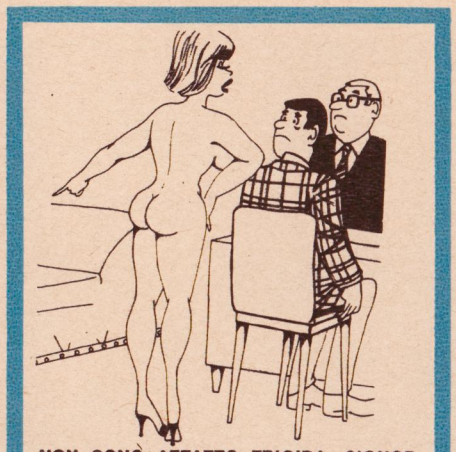
Gentilissima Lady, sono un vecchietto ottantaduenne e paralitico, ricoverato in un gerontocomio, ma tuttora sessualmente vispo. Ora il mio problema consiste in questo: durante le ore di ricreazione, si fa per dire, trascorse al sole in cortile ho allacciato una relazione con una distinta settantenne, tuttora assai piacente, anche lei purtroppo paralitica e ricoverata nello stesso gerontocomio. Maddalena, si chiama così, mi ha confidato che sarebbe lieta di concedermi l'amplesso, perché anche a lei la femminilità continua a tirare. E ci sarebbe anche un'infermiera, la Cesira, disposta a favorirci e ad aiutarci, nel chiuso di un ripostiglio, a congiungerci (si capisce che la Maddalena dovrebbe essere posta su di me e, dopo l'introduzione del membro, essere artificialmente spinta in su e in giù, fino a che ci sia possibile a tutti e due di raggiungere il supremo godimento). Ma, gentilissima Lady, noi abbiamo paura, dopo, di essere ricattati dalla Cesira. Che mi consiglia?

Vegezio T. (Velletri)

Induca l'infermiera a partecipare ai vostri giuochi. Spesso il triolismo, se bene inteso, risolve molte situazioni delicate e, da quanto lei scrive, mi sembra che lei sia perfettamente in grado di soddisfare, benché paralitico, due donne contemporaneamente.

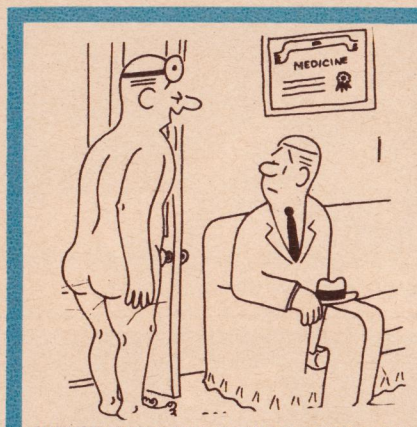
LADY PATONZA

Inventate le lettere e inviatele a: MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17 - 00196 ROMA

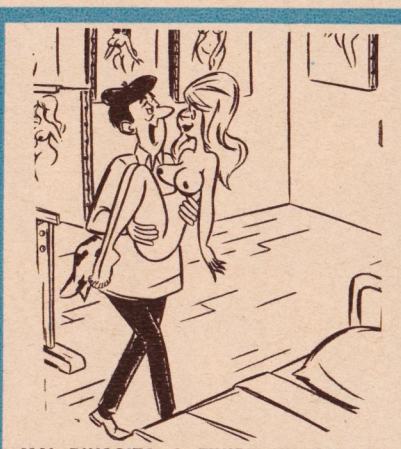


NON SONO AFFATTO FRIGIDA, SIGNOR GIUDICE, SONO QUI PER DIMOSTRARLO!

SI' IL MIO NUOVO AMICO E' UN TRAPEZISTA.



NIENTE DI GRAVE, SIGNOR ROSSI, SUA MOGLIE HA SOLO BISOGNO DI QUALCHE SCOPATINA IN PIU'.



MAI RIUSCITO A FINIRE UN QUADRO, SIGNORINA MIRELLA!

IO LA SO

833.

Due ragazze davanti a un cinema: « E' un film vietato ai minori di sedici anni. Peccato, non ci possiamo andare! », dice la prima.

E l'altra: « Meglio così, del resto non sapevamo neanche dove lasciare i nostri bambini... »'.

834.

Una vecchia signora ha una terribile voglia di farsi le ultime galoppate. Dal momento che il suo dottore è un gran bell'uomo, va da lui e si spoglia subito quasi completamente.

« Dove sente male, signora Lucchetti? », chiede il medico.

Lei risponde, fissandolo con uno sguardo intenso:

« Dove le pare, dottore... dove le pare! ».

835.

Anita, affascinantissima femmina, dalle forme perfette e sensuali, è a letto con la febbre. Chiama il dottore, il quale arriva e le fa una visita completa, spogliandola tutta e analizzando centimetro per centimetro la carne soda. Alla fine Anita mormora:

« Può ben dire di esser nato con la camicia, sa, dottore? Per fare ciò che ha fatto lei, un altro avrebbe dovuto pagare cinquantamila lire! ».

836.

« Novità? », chiede Nello a Gaetano.

« Una catastrofe! Mia moglie mi mette le corna! ».

E Nello: « Ti ho chiesto: novità? ».

837.

« Mamma, ti devo dire una cosa, ma prima promettimi che non ti arrabbierai ».

« D'accordo, Carlo, racconta... ».

« Allora, mamma, ho sposato una delle nostre segretarie. La più bella, la più intelligente, capisci? ».

« Che mi dici, Carlo? E tu vuoi che io non mi arrabbi? Come faccio a stare calma, quando mio figlio, figlio del direttore, sposa una sua segretaria? ».

« Mamma senti, credo invece di aver fatto proprio bene a sposarla, altrimenti l'avrebbe sposata papà! ».

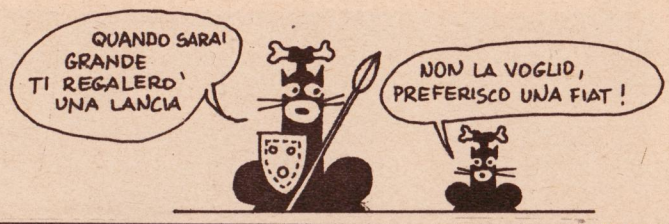
838.

Milano. Una notte lugubre, piena di nebbia, illuminata a malapena dalla grigia luce dei lampioni. In una casa di periferia squilla il campanello. Il marito si alza insonnolito dal letto, arranca fino al citofono e, sollevata la cornetta, chiede:

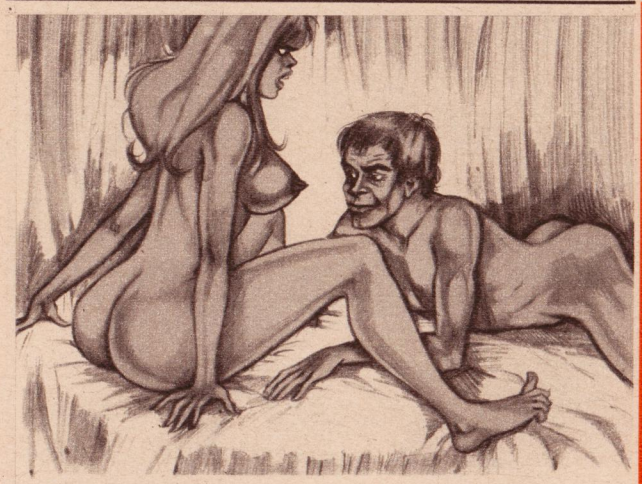
« Chi è? ».

« Il mostro di Milano! », risponde una voce roca.

Il marito si gira e rivolto alla moglie fa: « Cara, è per te! ».



TI HO COLTA IN FALLO, FINALMENTE!



RICONOSCILO, SERGIO, NON VEDIAMO LE COSE DALLO STESSO PUNTO DI VISTA...

ERANO IN DUE, MI HANNO PROPOSTO UN GROSSO AFFARE, INVECE MI HANNO FREGATA!

PER ORA L'ANELLINO E' PICCOLO, MA DAMMI UN PO' DI TEMPO E TE LO FARO' GROSSO COSI'!

NON SARAI MICA GELOSO! SE NON L'HO NEMMENO GUARDATO IN FACCIA!

Aslan

Le grandi esclusive di

MENELIK

NIXON E' UN FETICISTA?

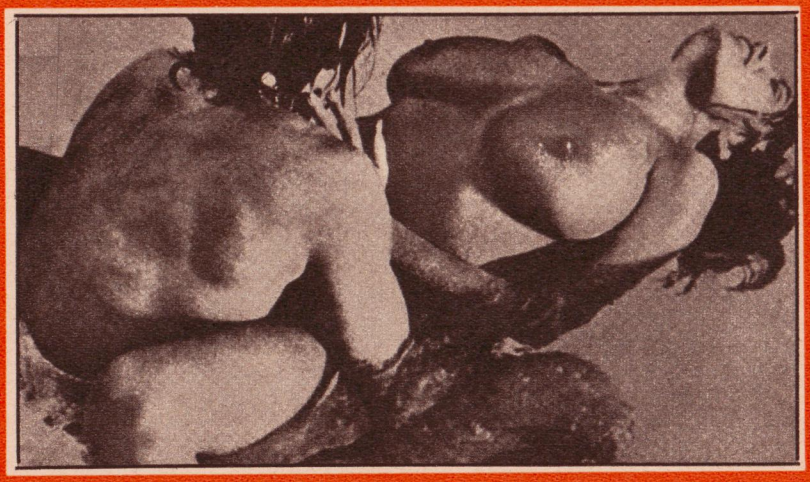
Mosca - Molti osservatori occidentali si sono chiesti ripetutamente la ragione di un certo imbarazzo che hanno notato sul volto del Presidente Nixon la mattina successiva al suo arrivo nell'Unione Sovietica. In quelle ore il Presidente americano è stato visto avvampare più volte e più volte diventare improvvisamente pallidissimo. La fedele Pat, che non lo perdeva mai d'occhio, era allora pronta a porgergli un fazzoletto con il bordo ricamato nei colori della bandiera americana. Solo nel pomeriggio Nixon sembrava aver ripreso il completo dominio dei propri nervi, senza che però nessuna giustificazione venisse fornita sulla piccola crisi della mattinata.

Siamo ora in grado, sulla scorta di informazioni di prima mano, di rivelare il singolare retroscena dell'imbarazzo di Nixon. Secondo le nostre fonti, il presidente Nixon avrebbe avuto una nottata — la prima trascorsa in Unione Sovietica — eccezionalmente movimentata. Le porte del grande appartamento del Cremlino messo a disposizione dei coniugi Nixon si erano chiuse da circa un'ora alle spalle degli illustri ospiti, quando le dodici guardie segrete di fazione nell'anticamera furono allarmate da uno strano rumore, come un mugolio o un rantolo. Appressatisi alla porta, le guardie udirono allora la voce della signora Nixon che implorava: « No... ti prego Dick, non farlo... vieni giù... è pericoloso! ».

Giustamente preoccupato, il capo delle guardie metteva allora l'occhio nel buco della chiave e rimaneva letteralmente esterrefatto: il presidente degli Stati Uniti, completamente nudo, si era arrampicato su un'esile consolle appoggiata contro un quadro a grandezza naturale, che raffigurava Caterina Imperatrice di tutte le Russie in abito da camera. E abbracciato alla cornice, come in preda a raptus, cercava di pervenire ad una impossibile copulazione. Sotto di lui, Pat, in mutandine e reggiseno, cercava inutilmente di farlo recedere dalla scomoda e pericolosa posizione. Ma proprio in quel momento il presidente Nixon, ormai sordo a qualsiasi richiamo, perdeva l'equilibrio e rovinava al suolo, sempre abbracciato al grande quadro che si staccava dalla parete, travolgendo nella caduta anche la fedele consorte. Il capo delle guardie non riusciva allora a trattenersi e, pensando che gli illustri ospiti avessero bisogno del suo aiuto, irrompeva nella stanza. Al suo apparire, però, Nixon, in preda ad una forsennata erezione, diventava cianotico, mentre la fedele Pat trovava la forza di mormorare: « My husband likes Kathy » (A mio marito piace Caterina). Il capo degli agenti si ritirava scusandosi.

Del fatto veniva prontamente informato Breznev, che svegliato nel cuore della notte, esclamava: « Caterina è irresistibile, quell'imperatrice era una gran bottana! » (Com'è noto Breznev con gli agenti del servizio segreto si esprime in siciliano). ■

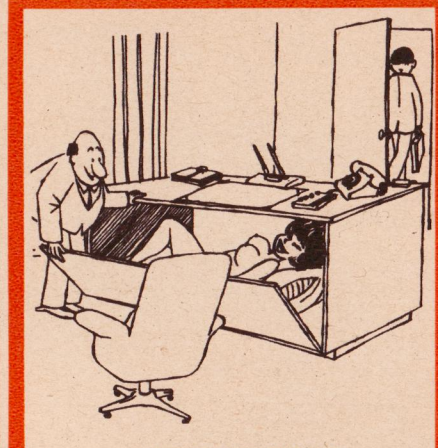
UOMINI!
QUEST'ESTATE DIFENDETEVI DALLE INSIDIE MARINE CON
"TROMBONA"
LA BAMBOLA SALVAGENTE



"TROMBONA"
L'UNICO SALVAGENTE A DOPPIO USO

ANCORA QUI, EMILIO? MA MIO MARITO E' PARTITO IERI SERA!

SENZA PAROLE



BEH, DOV'ERAVAMO?

MA IO ERO VERGINE, QUANDO MI HAI CHIESTO DI SPOSARTI!

IO LA SO

839.

Il redattore di un settimanale dice al fotografo: « Ho bisogno, per il paginone centrale, di una donnina fantastica, completamente nuda, che cammina su una strada deserta. Mi puoi fare una fotografia così? ».

« Difficile, molto difficile... », brontola il fotografo.

« Ma che dici? Non mi dirai mica che non si trovano delle modelle che si spogliano! ».

« Modelle, quante ne voglio... — risponde il fotografo — Ma la strada deserta? ».

840.

Il padre torna dal lavoro e chiede al piccolo Pierino di cinque anni:

« Pierino, sei stato buono oggi? Non hai fatto i dispetti alla mamma?

Il piccolo facendo una smorfia: « Un piccolo dispettuccio l'ho fatto. Ho buttato dalla finestra i pantaloni del postino! ».

841.

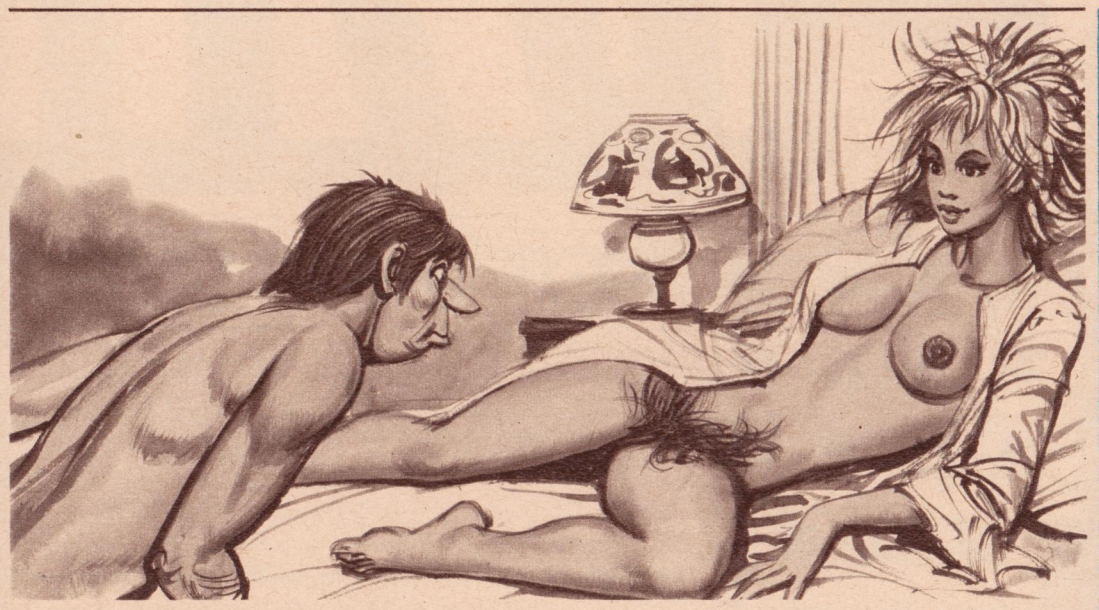
Il capitano Leo Mazzi prende il treno diretto a Milano. A Firenze ha un'ora di sosta in attesa della coincidenza, telefona subito ad una sua intima conoscente e, appena questa risponde, spara: « Cocca, sono Leo sono di passaggio, fra poco devo prendere la coincidenza per Milano! Vengo subito da te... spogliati e aspettami! Arrivo fra cinque minuti... ».

« Mi levo anche lo slip, tesoruccio? », chiede la sensualissima.

« Tutto, maledizione! Ti ho detto che ho solo pochi minuti! ».

842.

Un dottore sta esaminando un paziente cercando di scoprire le cause dei malesseri da questi accusati. « Quante volte lei ha rapporti sessuali con sua moglie? », gli chiede. « Oh, al massimo tre volte per notte ». « Beh... abbiamo qualche amichetta? ». « Una sola, ma la chiavo non più di un paio di volte al giorno ». « E vi sono altre donne? », insiste il dottore. « Beh, la mia dattilografa è molto provocante, ed ogni tanto, durante il lavoro, bisogna che glielo metta dentro ». « Abbiamo finito? », fa in tono preoccupato il dottore. « Più o meno... Tutto qui, salvo qualche scopata extra, dato che ho una sartoria, con le mie indossatrici ». « E' chiaro », sentenzia allora il dottore, « la vostra malattia è chiara: lei fotte troppo ». Il paziente appare immensamente sollevato. « Ne è certo, dottore? », chiede. « Assolutamente ». « Ah, lei non sa di che preoccupazione mi libera, dottore! Io temevo che mi facesse male la masturbazione ».



SCUSAMI, NON HO AVUTO IL TEMPO DI ANDARE DAL PARRUCCHIERE!

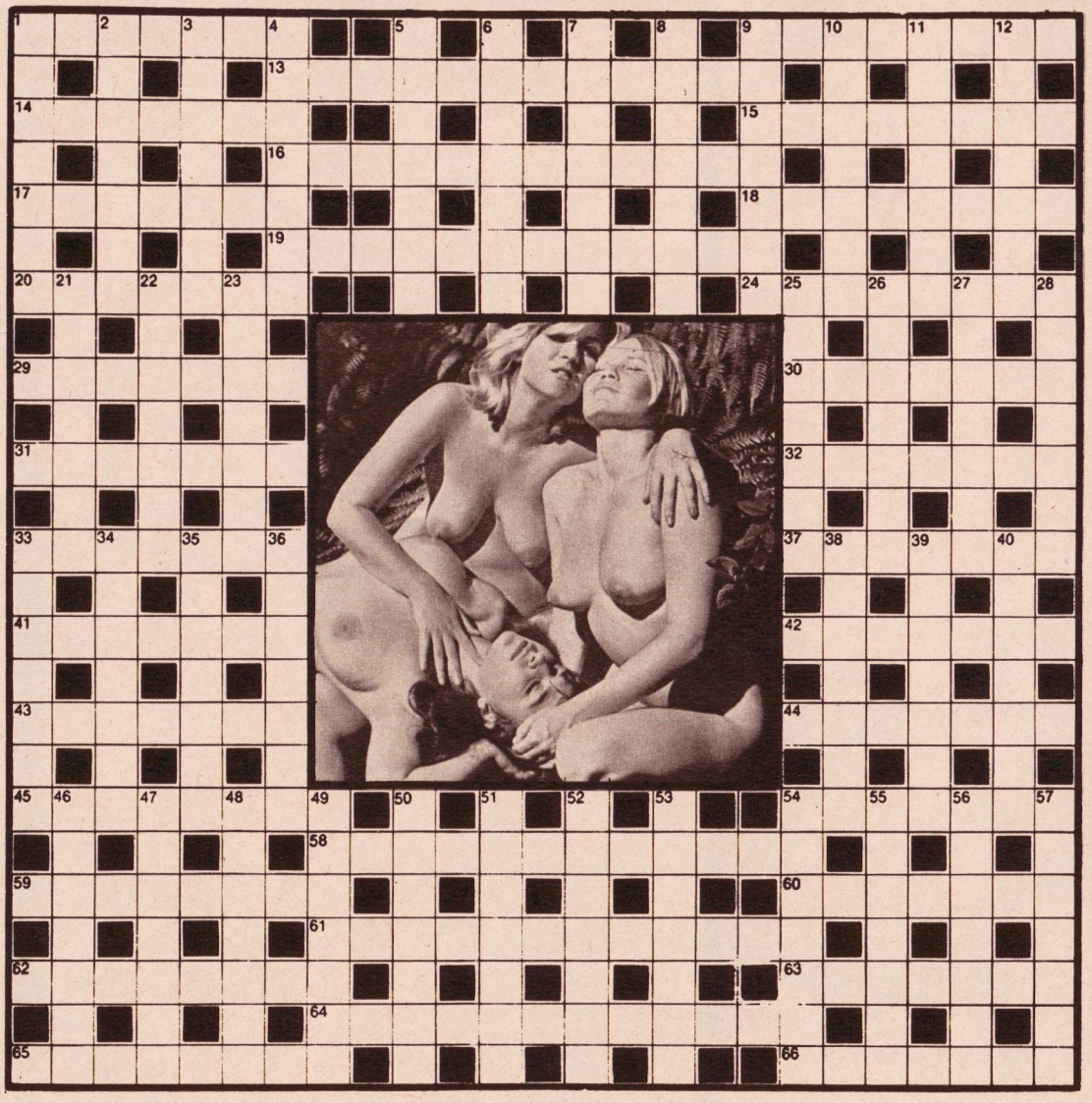
SAPEVO CHE LA CACCIA ALL'ORSO ERA PERICOLOSA, MA NON FINO A QUESTO PUNTO!

TI DISPIACE COMINCIARE A LECCARE QUESTO?

VERRO' A CASA PIU' TARDI, CARA... MI E' CAPITATA UNA COSA TRA CAPO E COLLO!

MI FAREBBE UN FAVORE, SIGNORINA BELLA?

SEXY PUZZLE



1. PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Piccolo marsupiale simile allo scoiattolo - 9. Fiore che si orienta - 13. La fatica che fa godere - 14. Città libica tra la Tunisia e l'Algeria - 15. Quando ha fame si attacca ai capezzoli - 16. Chi lo si mostra a suon di musica - 17. La strappa l'impaziente - 18. Lo praticano le donne della foto - 19. Passioni che si spengono a letto - 20. Lo è dei corpi che non lasciano passare la luce - 24. L'arte dei mandrilli - 29. Spianare con il ferro caldo - 30. Arricchisce le zone panoramiche - 31. Le terga inferiori - 32. Balocco, gingillo - 33. Un variopinto pappagallo della Malesia - 37. Pretendere - 41. Le ha belle la donna di garbo - 42. Lo è la donna che muovendosi fa eccitare - 43. Quelle di capelli pendono a gruppetti - 44. Fu distrutta insieme a Sodoma - 45. E' famosa quella composta da Schubert - 54. Il famoso Georges del commissario Maigret - 58. Le sfrenatezze dei sensi - 59. Quelli superficiali non sono apprezzati dalle coppie a letto - 60. Brancolando, tentoni - 61. Come le novelle del « Decamerone » - 62. Odiano il gentil sesso - 63. Girato intorno - 64. Li prova per l'altro il marito tradito - 65. Smania di far cose erotiche - 68. Riguardanti l'amore dei sensi.

VERTICALI: 1. La conclusione del coito ben riuscito - 2. Ci dà la pelliccia « rat musqué » - 3. Lo stesso che dire addizionati - 4. Pensa al membro tra piatti e scodelle - 5. Modellar nella fucina del fabbro (tr.) - 6. Le alpi col Bernina e lo Stelvio - 7. Non si toccano mai - 8. Si fa sbattere da un re - 9. Dubbio morboso che acceca - 10. Succo di ciliegie visciole - 11. Vibrante conclusione del coito - 12. Vi si ammucchia il concime animale - 21. Se ci sa fare la può vendere a caro prezzo - 22. Una donna non eccessivamente alta - 23. Serve per spremere olive - 25. Si abbassano per amoreggiare - 26. Sono odiati dai loro sudditi - 27. Appare sul viso della donna pudica - 28. Dolci e affettuose - 33. Quella velata lascia veder tutto - 34. Donna molto grassa, che le spara grosse - 35. Fune di capelli - 36. Elisione di una lettera all'inizio della parola - 38. Quelli sessuali fanno scattare i maschi - 39. Una buona, che se la faceva con Giove - 40. Cade nell'intimità - 46. Strumenti che si suonano con l'archetto - 47. Si cuociono nelle fornaci - 48. Esseri condannati a strisciare - 49. Destinare ad un determinato uso - 50. Malattia meno grave della pazzia - 51. Nome che accomuna Fratello e Schiaffino - 52. E' come dire catasta - 53. Hanno quattro gambe che fanno alzare - 54. Vi si vendono filati ricavati dai bachi - 55. Una delle cose che fanno eccitare le donne - 56. Sono usciti da poco - 57. La capitale del Kenya.

2. REBUS

(Frase: 7-4-9)

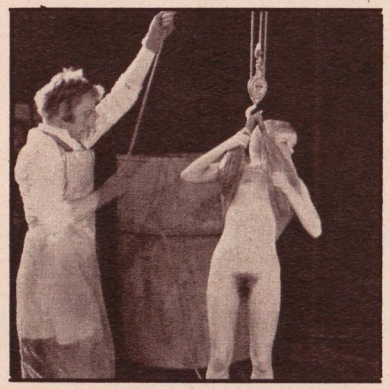
SIETE O NON SIETE?

INCINTA

Disservizio Sesso-Quiz: per coloro che ancora non conoscono a fondo se stessi.

Osservate attentamente le foto che pubblichiamo e fate una crocetta sulla risposta che ritenete esatta. Andate poi a controllare il risultato, qui sotto.

NOTA BENE: I risultati del test non hanno lo stesso valore del metodo Asheim-Zondeck e della reazione di Galli Mainini.



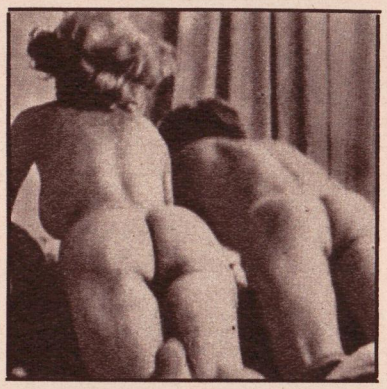
1 QUESTA FOTO RAPPRESENTA:

A. Un'attrice svedese, specializzata in porno-film con animali, sta per essere calata in una fossa di leoni? ☐

B. I passeggeri d'una crociera a prezzi familiari vengono fatti salire a bordo? ☐

C. Franz Cullox, noto cuoco londinese di un club per scapoli milionari, che mette le sorprese nelle uova di Pasqua dei soci? ☐

D. Il sistema che il Comune di Roma sta affrontando per far attraversare l'Olimpica ai pedoni? ☐



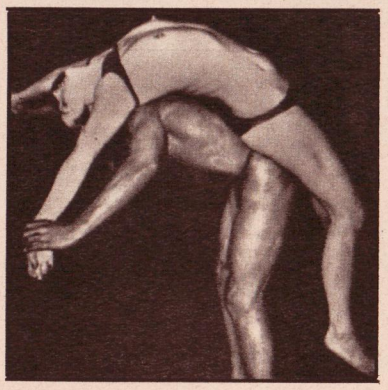
2 QUESTA FOTO RAPPRESENTA:

A. Due partecipanti a un gioco di società che si preparano a pagare pegno? ☐

B. I coniugi Nelson, capi di un movimento nudista inglese, che danno la buonanotte alla loro piccola Rosy? ☐

C. Il nuovo metodo di rapporto sessuale per evitare gravidanze, proposto dal professor Uggorman, celebre allievo di Ogino? ☐

D. Una gara di staffetta per fotomodelle? ☐



3 QUESTA FOTO RAPPRESENTA:

A. Il capo tribù degli Ubanghi-Sciari che sta portando una valigia? ☐

B. Un rapporto sessuale alla giudia?

C. La scrittrice svedese Ulla Svenkson dal suo massaggiatore? ☐

D. Il nuovo sistema parigino di togliere il reggipetto a una donna? ☐

SOLUZIONE

Foto 1: A = 2, B = 4, C = 1, D = 3
Foto 2: A = 2, B = 4, C = 1, D = 3
Foto 3: A = 4, B = 2, C = 1, D = 3

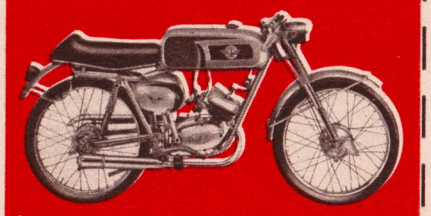
Se avete totalizzato meno di 6 punti, vuol dire che non siete incinta. Da 6 a 10 punti: lo sarete da stasera; oltre i dieci punti, cominciate a preparare il corredino.

BUONA FORTUNA CON

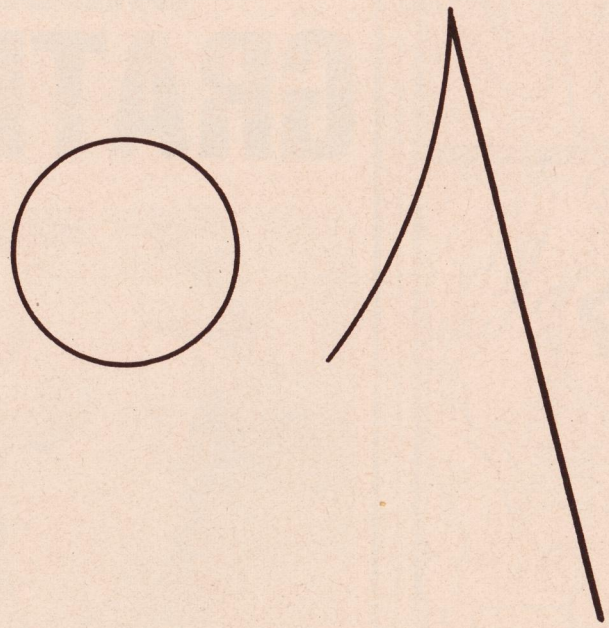
SCHIZZATUTTO

GARA DI FANTASIA EROTICA TRA I LETTORI

AL VINCITORE UNA MOTO



SCHIZZATUTTO N°2



NOME E COGNOME .....

VIA ..... CITTA' .....

TUTTE LE SETTIMANE UN REGALO!

Partendo dal disegno indicato, schizzate a penna un disegno erotico. Aggiungete nell'apposito spazio il Vostro nome, cognome e indirizzo, possibilmente in stampatello. Ritagliate la scheda completa, seguendo la linea tratteggiata e speditela in busta chiusa a: SCHIZZATUTTO - MENELIK, Lungotevere dei Mellini 17, 00193 ROMA, entro e non oltre giovedì 8 giugno 1972. Ogni lettore può partecipare alla gara con più schede.

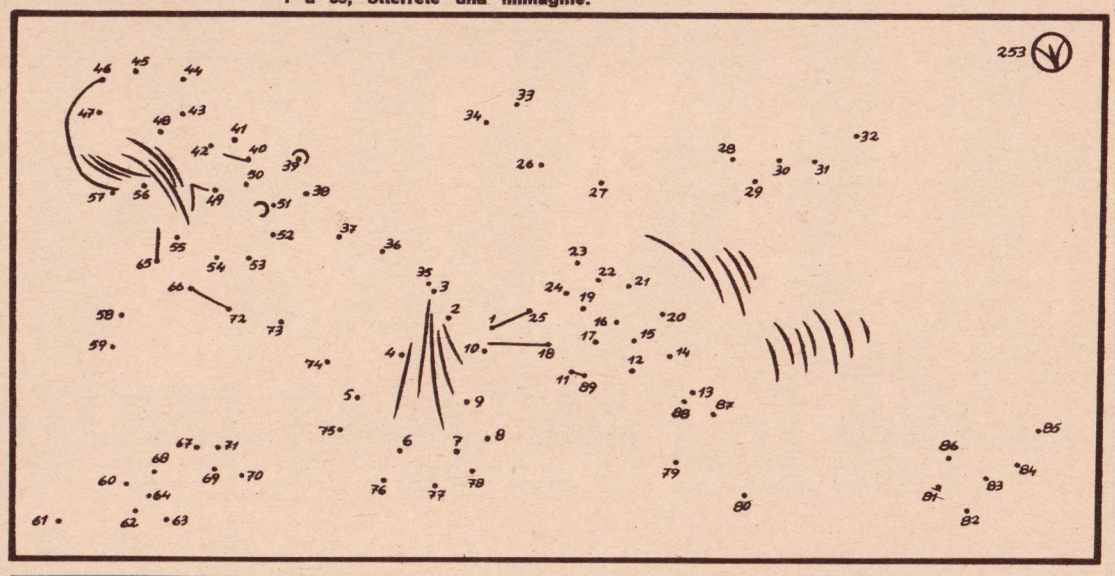
Il miglior disegno, scelto da una commissione formata dai disegnatori di MENELIK, verrà pubblicato sul numero 37 di MENELIK, in edicola venerdì 23 giugno 1972, e il suo autore riceverà subito in premio una moto BM « JAGUARINO » 48 cc. Super Sport.

3. LE DIFFERENZE

Le due vignette si differenziano in dieci piccoli particolari: quali?

4. L'UNIONE

Unendo con un tratto di penna da 1 a 89, otterrete una immagine.



IN CROCIERA GRATIS!

Questa istantanea è stata scattata a Firenze, durante un banchetto nuziale, alle ore 12 di domenica 28 maggio. La sposina che si riconoscerà nella fotografia, vincerà un viaggio di nozze di otto mesi su una barca a remi. Itinerario a scelta.

5. LE SILHOUETTE

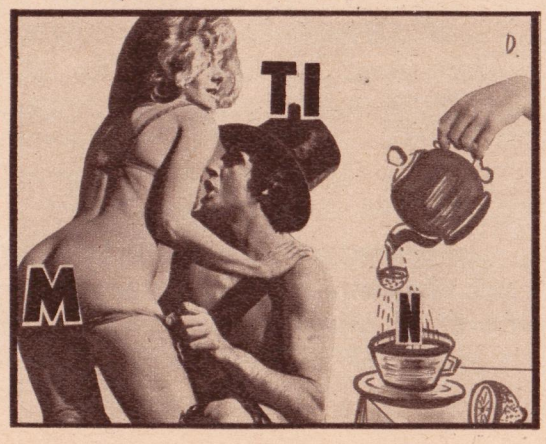
Annerendo gli spazi segnati col puntino, appariranno delle immagini.

6. REBUS

(Frase: 6-6-2-8)

7. REBUS

(Frase: 4-9)



8. REBUS

(Frase: 5-4)

GIOCHETTI EROTICI DI SOCIETA'

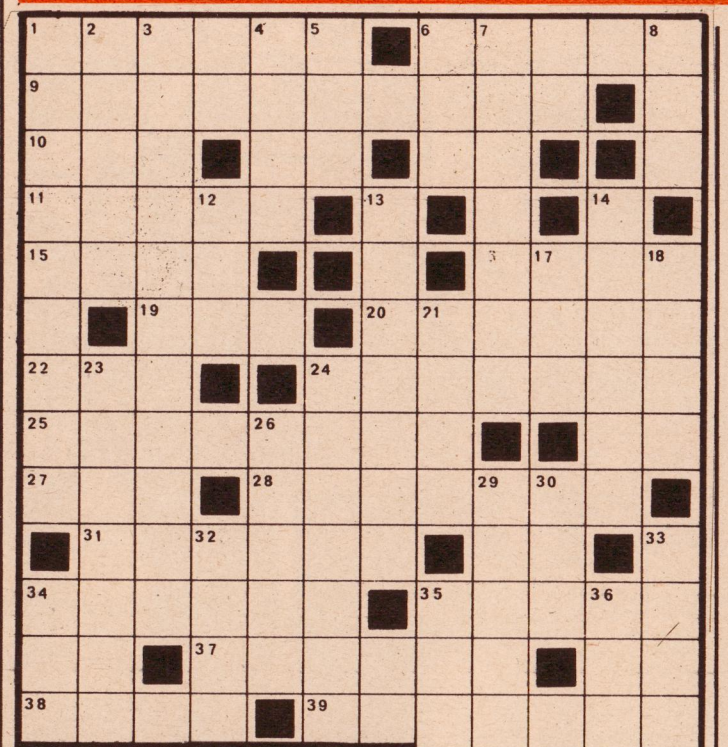
2 IL SOMMERGIBILE

Questo è l'unico gioco che si può fare anche mangiando. Rende anzi più divertente il pranzo. L'ideale, come numero di giocatori, è sei; tre coppie, naturalmente! Occorre prima avere l'accortezza di sistemare una grande tovaglia o addirittura un lenzuolo sul tavolo, in modo da coprire le gambe dei commensali. La donna scelta, quindi, si cala sotto il tavolo e qui comincia il bello. Sceglie una « vittima », uomo o donna, e gli fa quello che vuole.

E mentre la donna, accucciata su qualche cuscino, fa ciò che la fantasia le suggerisce, la « vittima » non deve tradire la minima emozione: deve continuare a mangiare e a chiacchierare con aria del tutto indifferente! Se riesce a resistere, diventa il comandante del gioco e tocca a lui scegliere il prossimo giocatore che deve funzionare da « sommergibile ».

Se non resiste e viene clamorosamente scoperto, il giocatore deve immediatamente andare sotto il tavolo e iniziare un nuovo giro.

Buon appetito!



9. PAROLE CROCIATE

I gruppi di due lettere non sono definiti

ORIZZONTALI: 1. Canto che accompagnava in Grecia lo sverginamento - 6. La maggiore arteria del nostro corpo - 9. Alla sua veneranda età può solo entrare ed uscire... dalla porta! - 10. Molte quelle per giungere al piacere - 11. E' una appendice che non si alza! - 15. Non si fanno nel commercio amoroso - 16. Il verbo che più frequentemente coniugano gli innamorati (tr) - 19. Gli Stati Uniti d'America (sigla) - 20. Tuberi alimentari - 22. Nome della Barzizza - 24. Mentre serve birra scura sbircia nella scollatura - 25. Gli strumenti necessari alle squillo - 27. Componimenti poetici - 28. Nome della Vanoni - 31. E' simile alla foca - 34. Lo è il partner dopo molto amore - 35. La dà con parsimonia - 37. Ex mercato dell'amore - 38. La si eredita malvolentieri - 39. Bagnati, inzuppati - 40. Un organo che non suona, ma fa sentire musica celestiale! - 42. Si vince al lotto - 43. Non sono ricercati dalle donne libidinose - 46. Né tue né sue - 47. Arte romana - 48. Carica etiopica - 49. Azienda Tranviaria Autonoma Napoletana (sigla) - 52. Il cognome dell'attrice della foto.

VERTICALI: 1. Il suo membro non ha reazioni - 2. Il nome dell'attrice della foto - 3. Circostanza, evento - 4. EN per l'ACI - 5. Prefisso per orecchio - 6. Parità farmaceutica - 7. In Sicilia lo sono quelli che non hanno le corna! - 8. Secondi canali! - 12. Afferma a Londra (i=y) - 13. Sembra una reggia se ci si va con una bella donna - 14. Bianca via nel cielo - 17. Motoscafo antisommergibile - 18. Precede Madrid nella squadra calcistica - 21. Se le dà chi ci sa fare! - 23. Posseduta con false lusinghe - 24. Superbi, vanagloriosi - 26. Attrezzo nella mano di Nettuno - 29. Lo era Mascagni - 30. Nome della Zoppelli - 32. Fa eccitare chi la vede dimenarsi - 33. Nome d'uomo - 34. Vi limonano le attrici - 35. Lo è ai mariti il super-fusto - 36. Lo sono le zitelle che non sperano più di assaggiarlo! - 41. Lo si raggiunge nell'amplesso - 44. Desiderati, agognati - 45. La culla dell'amore - 46. Fu fregato dalla pulizia! - 50. Barbara è quello della Bouchet - 51. L'amico di Tizio.

BIGLIETTI DA VISITA

Anagrammando i seguenti biglietti da visita scoprirete l'attività del sigg.

10. (11-2-7-15)

NINI' DEL BIFFE
CAPITANO DI CORVETTA
BELLA

11. (14-7)

IVA GRAS
PITTRICE
SAGAMA

SOLUZIONI DEI GIOCHI

1.

ORIZZONTALI: 1. Opossum - 9. Girasole - 13. Atto sessuale - 14. Gadames - 15. Lattante - 16. Spogliarello - 17. Sottana - 18. Satirismo - 19. Invaghimenti - 20. Opacità - 24. Amatoria - 29. Stirare - 30. Turismo - 31. Natiche - 32. Ninnolo - 33. Cacatoa - 37. Esigere - 41. Maniere - 42. Sinuosa - 43. Ciocche - 44. Gomorra - 45. « Ave Maria » - 54. Simenon - 58. Dissolutezze - 59. Contatti - 60. - Tatoni - 61. Boccaccesche - 62. Misogini - 63. Ruotato - 64. Risentimenti - 65. Libidine - 66. Erotici.

VERTICALI: 1. Orgasmo - 2. Ondata - 3. Sommati - 4. Massaia - 5. Forgiar - 6. Reticne - 7. Estremi - 8. Gallina - 9. Gelosia - 10. Ratafià - 11. Spasimo - 12. Letamai - 21. Puttana - 22. Cortina - 23. Torchio - 25. Mutande - 26. Tiranni - 27. Rossore - 28. Amorose - 33. Camicia - 34. Cannone - 35. Treccia - 36. Afresi - 38. Stimoli - 39. Giunone - 40. Riserbo - 46. Violini - 47. Mattoni - 48. Rettili - 49. Adibire - 50. Psicosi - 51. Rosanna - 52. Muchio - 53. Kessler - 54. Seterie - 55. Muscolo - 56. Neonati - 57. Nairobi.

2.

BAR bone - NO topo - micio N à = BARBONE NOTO POMICIONE.

3.

1) La parte alta della spalliera della sedia; 2) la « coda » dei capelli; 3) il fianco sinistro della donna; 4) la parte bassa della tenda a destra; 5) la parte bassa del cuscino; 6) il lenzuolo; 7 e 8) il petto e l'inguine dell'uomo; 9 e 10) la natica e il polpaccio destro dello stesso.

6.

seni LE - mani TO - dita O - Rmina = SENILE MARITO DI TAORMINA.

7.

M ano - TI tuba - N te = MANO TITUBANTE.

9.

ama R - E pene = AMARE PENE.

8.

ORIZZONTALI: 1. Imeneo - 6. Aorta - 9. Novantenne - 10. Vie - 11. Ernia - 15. Rate - 16. Amar - 19. Usa - 20. Patate - 22. Isa - 24. Barista - 25. Telefoni - 27. Odi - 28. Ornella - 31. Otaria - 34. Stanco - 35. Avara - 37. Casino - 38. Tara - 39. Intrisi - 40. Pene - 42. Terno - 43. Casti - 46. Mie - 47. Ars - 48. Ras - 49. Atan - 52. Orfei.

VERTICALI: 1. Inverilio - 2. Moira - 3. Eventualità - 4. Enna - 5. Oto - 6. Ana - 7. Onorati - 8. Ani - 12. Ies - 13. Capanna - 14. Lattea - 17. Mas - 18. Real - 21. Arie - 23. Sedotta - 24. Borlosi - 26. Forca - 29. Livornese - 30. Lia - 32. Anca - 33. Mario - 34. Set - 35. Antipatico - 36. Rassegnate - 41. Godimento - 44. Aspirati - 45. Fessa - 46. Marat - 50. Nome - 51. Caio.

10.

FABBRICANTE DI PILLOLE ANTIFECONDATIVE.

11.

MASSAGGIATRICE PRIVATA.

TATTILO EDITRICE SPA

MENELIK

DIRETTORE RESPONSABILE
ATTILIO BATTISTINI

MENELIK - Settimanale umoristico di attualità, politica, cultura, costume - Anno II - N. 34 - Roma - 9 giugno 1972 - Direzione Editoriale, Direzione, Redazione, Amministrazione, Diffusione, Ufficio Relazioni Pubbliche: 00193 Roma - 17, Lungotevere dei Mellini - Telefoni 38.94.05 - 38.64.31 - 38.83.48 - 38.23.09. Per l'Italia distribuzione So.Di.P. Angelo Patuzzi S.r.l. - 20125 Milano - Via Zuretti, 25 - 00197 Roma - Via Alessandro Serpieri, 11/5 - Stampatore Rotopress S.p.A. - Via Giuseppe Di Vittorio, 307 - Sesto S. Giovanni (Milano) - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - TO - Abbonamento: Italia: annuale L. 10.400, semestrale Lire 5.200. In caso di aumento o di diminuzione del prezzo degli abbonamenti verrà fatto il dovuto conguaglio. I versamenti vanno effettuati tramite assegno circolare intestato alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Copie arretrate lire 350 in francobolli alla Tattilo Editrice SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Iscritto al n. 14036 del Registro della stampa - Trib. di Roma 23/7/71. Vietata ogni riproduzione anche parziale. Gli abbonati che cambiano indirizzo insieme alla comunicazione del cambiamento, per ricevere regolarmente MENELIK, dovranno inviare Lire 100 in francobolli alla: TATTILO EDITRICE SPA - 17 Lungotevere dei Mellini - 00193 ROMA.

SE NON STAI BUONA TI METTO IN COLLEGIO

di Blotz

ifis-cen-cen

SUPERSEX

NELLA TERRA DI JACK LO SVELTO

da « The adventures of Supersex » di Alan Ferguson
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

RIASSUNTO DEGLI EPISODI PRECEDENTI: SUKAMEL, Gran Signore del Pianeta Coiton, a centinaia di milioni di anni luce, nella Galassia, invia sulla terra, in missione « top-secret », l'Agente Spaziale SUPERSEX, che, in possesso degli extra-poteri, si materializza in un « contenitore-terrestre » per compiere la sua missione. Avventurosamente coinvolto prima nel GODILAND, poi contro la M.A.F.I.c.A., il BOXING RACKET, nella GUERRA DELLE FROCITE, nello STATO DI LESBONIA, alle SESSUALIADI 1972 nello STATO DI CIAVALEK e nell'isola del GUARDAFREGAR, fino a questo momento è riuscito a superare tutte le avversità in modo brillante, trasmigrando la sua essenza vitale cosmica in nuovi « contenitori-terrestri ». In questa puntata sapremo chi è il nuovo contenitore di SUPERSEX e quali sono le nuove ed esaltanti avventure che lo attendono...

"SOPRAVVIVENZA AD OGNI COSTO!" QUESTO E' IL MOTTO DI SUPERSEX, AGENTE SPAZIALE DEL PIANETA COITON. E PER SOPRAVVIVERE, L'INVIATO DEL GRANDE SUKAMEL NON DISPONE SOLTANTO DELLA "TRANSUSTANZIAZIONE NUCLEARE" CHE GLI PERMETTE DI PASSARE, IN PUNTO DI MORTE, DA UN "CONTENITORE TERRESTRE" AD UN ALTRO. IN CASO DI EMERGENZA, PUO' ANCHE RICORRERE ALLA "MATERIALIZZAZIONE EXTRATEMPORALE" CHE GLI CONSENTE DI PROIETTARE LA PROPRIA ESSENZA VITALE NEL PASSATO O NEL FUTURO. INFATTI, STAVOLTA, IL NUOVO "CONTAINER" DI SUPERSEX (L'OTTAVO DELLA SERIE) VIVE NEGLI STATI UNITI DEL 1960. SI CHIAMA MINKY JOHN. E' UN GIOVANE AVVENTURIERO MESSICANO DALLA PISTOLA FACILE E INFALLIBILE. HA GIA' LA SUA LEGGENDA. I COW-BOYS DEL MONTANA, DOVE EGLI VIVE E SCORAZZA, CANTANO DI LUI, BIVACCANDO, CHE "NESSUNO E' PIU' PROVETTO - NEL PREMERE IL GRILLETTO". CHI NON LO SA, DOPO TUTTI I FILM WESTERN CHE ABBIAMO VISTO? UNA DELLE ATTIVITA' PIU' TIPICHE E REDDITIZIE, PER GLI AVVENTURIERI DEL FAR WEST, E' IL COMMERCIO CLANDESTINO DELLE ARMI E DELL' "ACQUA DI FUOCO" CON GLI INDIANI. MINKY JOHN NON FA ECCEZIONE ALLA REGOLA...

HAI MANTENUTO TUA PROMESSA, UOMO BIANCO! TUA ACQUA DI FUOCO ERA OTTIMA. SE TUOI FUCILI ESSERE ALTRETTANTO BUONI, IO DARE A TE MOLTO DI QUEL FERRO GIALLO CHE TU CHIAMARE ORO!

TORO-PER-MODO-DI-DIRE E' UN GRANDE CAPO! NESSUNO OSEREBBE PARLARGLI CON LINGUA BIFORCUTA! VEDRA' CHE I MIEI FUCILI SONO MIGLIORI DELL'ACQUA DI FUOCO!

PER QUANTO TORO-PER-MODO-DI-DIRE (IL NOME LO DICE) SIA L'UNICO INDIANO FROCIO DEL FAR-WEST, E' DIFFICILE FREGARLO, LA SUA ASTUZIA E LA SUA FEROCIA SONO PROVERBIALI. PRIMA DI PROCEDERE AL PAGAMENTO, ESAMINA PERSONALMENTE I FUCILI DI MINKY JOHN.

TORO-PER-MODO-DI-DIRE ESSERE MOLTO DELUSO! QUESTI NON ESSERE FUCILI DI MINKY, MA DI ...MINCHIA! GRILLETTI NON FUNZIONARE, PALLE NON PARTIRE!

AUG, AUG!

NON CAPISCO, GRAN CAPO! IL MERCANTE DA CUI MI RIFORNISCO SI E' SEMPRE DIMOSTRATO ONESTO! MI DISPIACE! TUTTAVIA, PER QUANTO RIGUARDA LE PALLE, POTREI RIMEDIARE...

IL MOMENTO E' GRAVE. ALLUDENDO ALLE "PALLE", MINKY, BEN CONSAPEVOLE CHE IL CAPO PATISCE D'ORECCHIE, TENTA DI CAVARSELA OFFRENDOGLI LA PROPRIA VIRILITA'. MA IL CAPO NON MESCOLA MAI LE CHIAPPE CON GLI AFFARI...

AUGGONE!

IO DISPIACIUTO PERCHE' TU ESSERE MIO TIPO, UOMO BIANCO! MA IO COSTRETTO TE TORTURARE E POI UCCIDERE! IO ESSERE "CHECCA" MA NON ESSERE FESSO!

ANCHE TU SEI IL MIO TIPO, GRAN CAPO! E' IL MIO PALO, QUANTO A DUREZZA, NON HA NULLA DA INVIDIARE A QUELLO DELLA TORTURA ...PROVALO!

NIENTE DA FARE! DI FRONTE ALLE PROFFERTE EROTICHE DI MINKY, IL CAPO FA VERAMENTE L'INDIANO. IL GIOVANE AVVENTURIERO VIENE SALDAMENTE LEGATO AL TERRIBILE PALO. DOMANI NOTTE, ALLA LUCE ARGENTEA DEL PLENILUNIO, VERRA' SOTTOPOSTO A LUNGHI E RAFFINATI TORMENTI...

AUG-URI!

RIFLETTI, GRAN CAPO! C'E' UN PROVERBIO CHE DICE: PISELLO TAGLIATO-PISELLO SPRECATO!

TU DOMANI MOLTO SOFFRIRE, UOMO BIANCO! ALLA FINE, IO STESSO, CON MORTE IN MIO CUORE, TAGLIARE TUO PISELLO E CONSERVARE, PER RICORDO, INVECE DI SCALPO! HO DETTO!

PERO' CHE PECCATO!..

UN COSI' BEL MESSICANOTTO!..

MA SAPPIAMO BENE, PER LUNGA ESPERIENZA CINEMATOGRAFICA, CHE ALL'ULTIMO MOMENTO, NEL FAR-WEST, SUCCEDE SEMPRE QUALCOSA D'IMPREVISTO. QUANDO NON ARRIVANO I NOSTRI, ARRIVANO GLI ALTRUI! INFATTI, COME VUOLE LA TRADIZIONE WESTERN, LA PIU' BELLA FANCIULLA DELLA TRIBU', PASSERA' FREMENTE, NIPOTE DI TORO-PER-MODO-DI-DIRE, SI E' INVAGHITA A PRIMA VISTA DI MINKY-SUPER. E SI RIBELLA ALL'IDEA CHE UN PISELLO COSI' PROMETTENTE FINISCA APPESO ALLA TENDA DEL CAPO. QUINDI, NEL CUOR DELLA NOTTE, MUOVENDOSI CON ESTREMA CAUTELA...

E' MANITU' CHE TI MANDA, DOLCE FANCIULLA!

NON MANITÙ! MANI TUE! IO VOLERE CHE TUE MANI ME PALPARE E POI VOLERE ESSERE IMPISELLATA LUNGAMENTE! TU AVERE FASCINO MISTERIOSO! IO NON RESISTERE!

COME POTREBBE, INFATTI, LA BELLA PASSERA' FREMENTE RESISTERE ALLA SEDUZIONE TRAVOLGENTE DI SUPERSEX, CHE IRRADIA, IL PROPRIO RICHIAMO EROTICO ATTRAVERSO LE FATTEZZE TERRESTRI DI MINKY JOHN? INFATTI, DUE MINUTI DOPO, NELLA TENDA DELLA FANCIULLA...

IO CONOSCO TUA BALLATA, UOMO BIANCO CHIAMATO MINKY! MA NON VOLERE BALLARE! VOLERE FARE!

CERTO, BELLEZZA! COSI' LA MIA BALLATA, D'ORA IN POI, SARA' ANCHE LA TUA!

COSI', MENTRE LORO, INVECE DI CANTARE **FANNO**, NOI CHE, MENO FORTUNATI NON POSSIAMO **FARE**, DOBBIAMO ACCONTENTARCI DI CANTARE LA "BALLATA DI MINKY JOHN E PASSERA FREMENTE", UNA DELLE PIU' FAMOSE DEL VECCHIO WEST.

FRA I DURI DEL MONTANA C'ERA, UN TEMPO, MINKY JOHN! NEL VEDERLO, OGNI SOTTANA PALPITAVA D'EMOZION!

MINKY JOHN QUANDO SPARAVA, ERA IL RE DEI TIRATOR! MA IL BERSAGLIO NON MANCAVA ANCHE COME CIULATOR!

EBBE UN GIORNO UN INCIDENTE COMMERCIANDO CON I SIU'! E PER POCO, CARA GENTE, NON FINI' DA MANITU'!

MA NEL CAMPO, PER FORTUNA, C'ERA PASSERA FREMENTE! ERA LANGUIDA, ERA BRUNA, E LA BOCCA AVEVA ARDENTE!

CAUTAMENTE, LA VOGLIOSA' MINKY JOHNNY LIBERO'! NELLA TENDA, SOSPIROSA, PIANO PIAN SE LO PORTO'!

QUEL CHE FECERO LA' SOTTO DI PRECISO, NON SI SA! SI SA SOLO CHE IL BISCOTTO LUI LE DIEDE A SAZIETA'!

LA FANCIULLA ERA ESIGENTE E DICEVA "ANCORA ANCOR!" LUI, TRANQUILLO ED EFFICIENTE, LA BACIAVA CON VIGOR.

LEI DICEVA: "O MIO BISONTE! CE L'HA COME MANITU'!" LUI, COL PALO NELLA FONTE, CONTINUAVA A FAR SU E GIU'...

A QUARANTA, FINALMENTE, LEI COMINCIA A DIRE STOP! LUI LE DICE, FRANCAMENTE, CHE QUARANTA NON SON TROP!

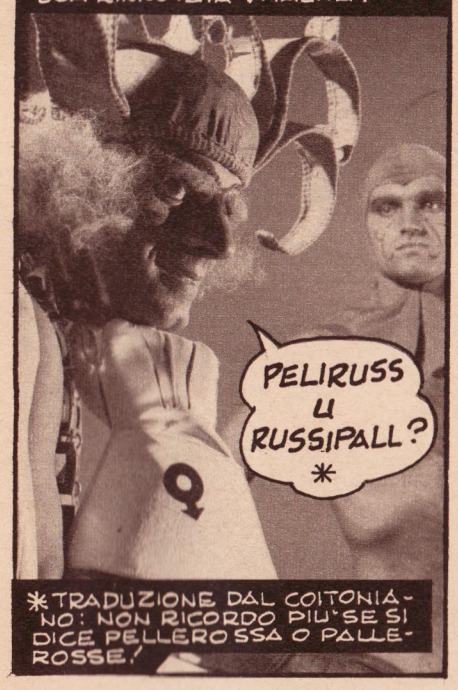
MA PER QUANTO MINKY JOHN, RESO PRATICAMENTE INESAURIBILE DALLA CARICA EROTICA SOVRUMANA TRASMESSAGLI DA SUPERSEX, POSSA, VOLENDO, ANDARE AVANTI FINO ALLA CENTESIMA SENZA ACCUSARE LA MINIMA STANCHEZZA, IL CIELO COMINCIA A IMPALLIDIRE E IL TEMPO STRINGE...

DOPO VENTI SPERONATE MINKY ANDAVA COME IL VENTO! MA PER LEI, VENTI INCANNATE ERAN SOLO L'AVVIAMENTO!

L'URAGANO SI AVVICINA CON LA DOLCE GRANDINATA! CON IL MASCHIO, L'INDIANINA GEME E RANTOLA BEATA!

IL "SEXY-RAID" FRA MINKY-SUPER E PASSERA FREMENTE SI CONCLUDE, IMPROVVISAMENTE CON QUELL'URTO EROTICO ("EROTIC DEFLAGRATION", SECONDO I SESSUOLOGI AMERICANI PIU' INFORMATI) CHE CARATTERIZZA INVARIABILMENTE IL "TERMINAL OF COITUS" DI SUPERSEX, GIGANTEGGIANTE NELLE STRUTTURE UMANAMENTE LIMITATE DEI SUOI "CONTENITORI". MENTRE LA GIOVANE INDIANA SI ABBANDONA, TRAMORTITA, SUL BRACCIO DI MINKY SI PROFILA, QUASI INCANDESCENTE, IL "SEGNO DEL SESSO RUGGENTE" E SIBILA, FRA LE SUE LABBRA, L'ULTRASUONO" DESTINATO AGLI SPAZI PROFONDI... MA SOPRATTUTTO AL PIANETA COITON, DOVE IL GRANDE EMISSARIO DI SUPERSEX NE INTERPRETERA' IL MISTERIOSO SIGNIFICATO.

SUKAMEL, INTERCETTA IL SEGNALE DEL SUO AGENTE TERRESTRE E SI COMPIACE DELLA SUA RINNOVATA VITALITA'.



*TRADUZIONE DAL COITONIANO: NON RICORDO PIU' SE SI DICE PELLEROSSA O PALLEROSSE!

INTANTO, LAGGIU', SULLA TERRA, IN QUELL'ANGOLO DEGLI STATI UNITI CHIAMATO MONTANA, MINKY-SEX, AIUTATO DALL'ESTASIATA PASSERA FREMENTE, STA PER SVIGNARSELA DAL CAMPO DI TORO-PER-MODO-DI-DIRE.

CON L'AIUTO DI UNA GRAZIOSA PELLEROSSA, MINKY JOHN E' RIUSCITO A SALVARE LA SUA PELLE BRUNA. SUPERSEX, NEL SUO "CONTAINER" OTTOCENTESCO, E' IN GRADO DI PORTARE AVANTI LA MISSIONE TOP-SECRET AFFIDATAGLI DA SUKAMEL. ATTRAVERSO QUALI, NUOVE ED EMOZIONANTI AVVENTURE? CON CHE ESITO? NON AVENDO LA FACOLTA' DI LEGGERE NEL FUTURO, DOBBIAMO ATTENDERE LA PROSSIMA PUNTATA PER SAPERNE DI PIU'.

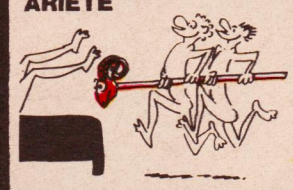
CONTINUA

L'OROSCOPONE DI MENELIK

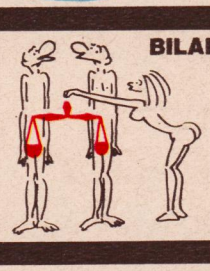
dal 2 all'8 giugno

LUI: breve avventura con una sosia di Barbra Streisand. Pene: chiacchierato. Masturbatori: in stiffelius. LEI: flirt con un sosia di Nando Gazzolo. Clitoride: naftalinico. Masturbatrici: con il torrone del Gallo d'Alba. POSIZIONE COITALE x 2: « E' davvero sopraffino - scopicchiar sul trampolino! ». SOGNI: ippopotamo (incontrarlo) = incesto. LOTTO: 48, 58, 68 (Fi).

ARIETE



BILANCIA

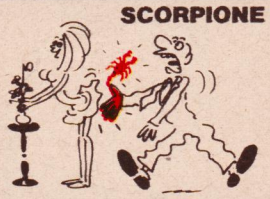


LUI: inatteso piacevolissimo incontro con una sosia di Valeria Valeri. Pene: candido. Masturbatori: col fustino. LEI: travolgente flirt con il famoso Fantozzi. Masturbatrici: continuate a pensare a Gigi Pistilli. POSIZIONE COITALE x 2: « La scopata è birichina - se si fa sulla berlina! ». SOGNI: pippa (farsene una) = dispiaceri economici. LOTTO: 52, 58, 61 (Na).

LUI: erezioni gagliardissime. Prepuzio: col cacio. Masturbatori: prudenza. Omosex: incontro con un sosia di Jack Palance. LEI: orgasmi con un professore di ginnastica. Grandi labbra: parallele. Masturbatrici & lesbiche: astenetevi. POSIZIONE COITALE x 2: « Sì, davvero ci si esalta - se vien fatto alla Bisalta! ». SOGNI: gozzuto (vedere) = affare. LOTTO: 31, 32, 33, 34 (To).

TORO

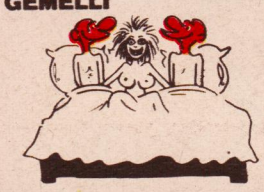
SCORPIONE



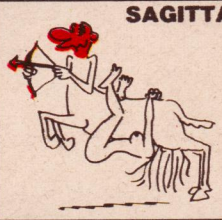
LUI: emozionante avventura con una sosia di Mariangela Melato. Glande: scolaretto. Masturbatori: col bongo. Omosex: romantico incontro con un sosia di Marlon Brando. LEI: frigidità totale. Masturbatrici: pensate a Pistilli. POSIZIONE COITALE x 2: « Sulla tolda - alla manigolda! ». SOGNI: lesbiche = promozione in vista. LOTTO: 40, 41, 86, 89, 90 (Ca).

LUI: breve ma romantico incontro con una sosia di Ilaria Occhini. Glande: toscano. Masturbatori: con l'aquilone. LEI: sogni voluttuosi con Gian Maria Volonté. Piccole labbra: vanno in paradiso. Masturbatrici: con la mostarda di Cremona. POSIZIONE COITALE x 2: « E' assai più gaia - alla operaia! ». SOGNI: potta (sognarla) = cambiale. LOTTO: 1, 46, 72 (Ge).

GEMELLI



SAGITTARIO

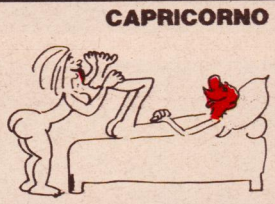


LUI: erezioni straordinarie in presenza di una fantina. Pene: al galoppo. Masturbatori: utilizzate le vignette a pag. 11 di **Menelik.** LEI: travolgente flirt con il mago di Staffarda. Sederino: gotico. POSIZIONE COITALE x 2: « Che piacere, che emozione - lo scopare su a Limone! ». SOGNI: mafioso (scorgerlo) = lupara in vista. LOTTO: 7, 17, 27 (Pa).

LUI: erronea manomorta al cinema con una guardia svizzera. Sperma: neutrale. Masturbatori: applicatevi un fischietto. Omosex: incontro con Ironman. LEI: orgasmi reiterati giocando a bocce. Masturbatrici: col birillo. POSIZIONE COITALE x 2: « Il piacere è siderale - se vien fatto sul pitale! ». SOGNI: marziani (vedere) = avventura galante. LOTTO: 14, 27, 36 (Ba).

CANCRO

CAPRICORNO

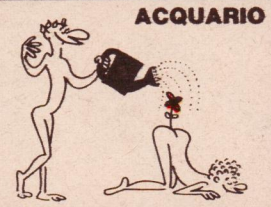


LUI: inatteso incontro con una bellissima passeggiatrice. Testicoli: papponeschi. Masturbatori: declamando. Omosex: romantico incontro con il conte Ugolino. LEI: mestruazioni scarse. Tettine: volubili. Masturbatrici: cantando. POSIZIONE COITALE x 2: « Si scopicchia per sei mesi - se si fa sullo Zambesi! ». Sogni: babirussa = lettera. LOTTO: 86, 87, 88 (Mi).

LUI: erezioni gagliarde assistendo alla proiezione di un film di Osvaldo Civirani. Prostata: diabolica. Masturbatori: pensate a una diavolessa. LEI: reiterati orgasmi con un demonio (d'uomo). Masturbatrici: pensate al sabba. POSIZIONE COITALE x 2: « Ve l'invidia il rigattiere - la scopata sulle pere! ». SOGNI belzebù = guadagno. LOTTO: 14, 19, 89 (Roma).

LEONE

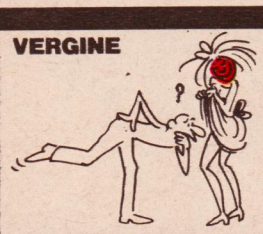
ACQUARIO



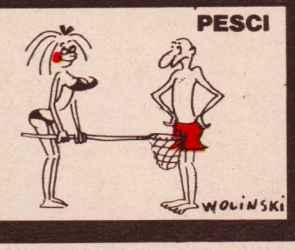
LUI: imbarazzantissima erezione in presenza di una nipotina quindicenne. Prepuzio: ricostruito. Masturbatori: in calzamaglia. LEI: romantico incontro con un sosia di Indro Montanelli. POSIZIONE COITALE x 2: « E se in tre non vi bastate - ora un quarto pur chiamate! ». SOGNI: ditalini (vederlo fare) = vincita al lotto. LOTTO: 2, 19, 75 (To).

LUI: imbarazzante erezione in presenza di un celebre ornitologo. Scroto: pennuto. Masturbatori: con una penna di pavone. LEI: inatteso incontro con un sosia di Fabio Testi. Vulva: sconosciuta. Masturbatrici: a ritmo di bolero. POSIZIONE COITALE x 2: « Senza badare a spese - alla norvegese! ». SOGNI: merluzzo = corna. LOTTO: 13, 19, 27 (tutte).

VERGINE



PESCI



LUI: erezioni fiochissime con la cognata, ottime con la zia. Glande: familiare. Masturbatori: non più di 30 volte al dì. LEI: travolgenti orgasmi con un mago. Masturbatrici: pensate a José Altafini. POSIZIONE COITALE x 2: « La scopata è assai ardita - se la fate alla partita ». SOGNI: arbitro (vederlo) = corna in vista. LOTTO: 23, 34, 68 (tutte).

Testi di BOCCARDO
Disegni di WOLINSKI